

Bellunesi NEL MONDO

DOLOMITI, la nostra terra.
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

MENSILE DELL'ABM • Anno XLVII n° 9 • OTTOBRE 2012



*Oscar De Pellegrin, freccia d'oro,
ci insegna che la volontà vince ogni ostacolo.
Anche per salvare la Provincia*



Provincia
bell^{di}unesi
dolomiti



IL NUMERO 1 DELLA STUFA



fino ad esaurimento scorte

CHIUSO IL MERCOLEDI' POMERIGGIO



Monego

HOBBY & CASA

DAL 1° SETTEMBRE AL 30 NOVEMBRE 2012
OFFERTE VALIDE

Via AGORDINA • SEDICO (BL) • Tel. 0437 852136

RISCALDATI RISPARMIANDO

DETRAZIONE FISCALE e SCONTI fino al -50%
su stufe a legna e pellet

-55%



CADEL
le stufe a pellet

Stufa a pellet "Nice"
Rivest. in acciaio colorato. Disp. avorio, rosso, silver e antracite. Pot. term. max 7 kW. Vol. risc. 170 m³
Dim. (L/P/H) 57/47/95 cm. Peso 80/94 Kg.

PRIMO PREZZO

~~€ 1996,00~~ **-55%**
€ 899,00



PALLADIO
STUFE IN MAIOLICA

Stufa a legna in maiolica "Ghibli"
Pot. termica max 9 kW. Vol. risc. 225 m³ = 80 m²
Dim. (L/P/H) 74/47/88 cm
Peso 180 Kg. Colori diversi e decoro optional.

TINTA UNITA CON GRIGLIA

~~€ 2634,00~~ **2.190,00**

TINTA UNITA CON CUPOLA

~~€ 2874,00~~ **2.390,00**

solo 21 cm di profondità



PALLADIO
STUFE IN MAIOLICA

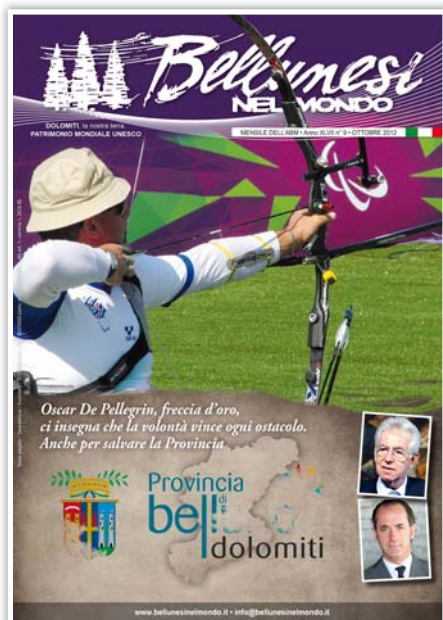
Stufa a pellet "Scozia"
Ridottissimo ingombro. Disp. rosso, beige e nero. Pot. max 10 kW. Vol. risc. 220 m³=80 m²
Peso 98 kg, canalizzaz. aria calda.
Dim. (L/P/H) 71/21/100 cm. Scarico sup. o post.

CROGIOLO INOX

LA PIU' STRETTA SUL MERCATO CANALIZZABILE

ribassata a soli

€ 1.690,00



L'arciere bellunese Oscar De Pellegrin, portabandiera dell'Italia alle Paralimpiadi di Londra, ha conquistato con l'oro individuale la sua sesta medaglia olimpica. Incoraggiati dalla vittoria della sua esemplare forza di volontà attendiamo da Zaia e da Monti un futuro sereno e di pace per le nostre Dolomiti.

SOMMARIO

PRIMO PIANO	4
ATTUALITÀ	9
TALENTI BELLUNESI	11
LETTERE IN REDAZIONE	14
GEMELLAGGI	19
QUI ACLI	22
LEGAMI	23
BELLUNESI DI CUI SI PARLA	24
QUI REGIONE	27
IL NOSTRO DIALETTO	28
L'AGENDA DELLE FAMIGLIE	29-33
TRA GLI EX EMIGRANTI	34-40

OSCAR DE PELLEGRIN, FRECCIA D'ORO

ci insegna che la **volontà vince** ogni ostacolo.
Ricordiamolo anche per **salvare** la Provincia

di **VINCENZO BARCELLONI CORTE**

“**N**on solo orgoglio, ma anche un prezioso insegnamento viene dal leggendario trionfo dell'arciere bellunese Oscar De Pellegrin, portabandiera dell'Italia, che dalla sua carrozzella ha conquistato la sesta medaglia olimpica: l'oro individuale alle Paralimpiadi di Londra.

Ha scoccato la freccia d'oro italiana proprio mentre la Provincia di Belluno viene minacciata di morte. Oscar ci insegna, nel modo più bello, che la volontà può vincere ogni ostacolo.

Senza Provincia il nostro futuro è a rischio, con lo spettro di una nuova emigrazione forzata.

I Sindaci, i Consiglieri Regionali, i Parlamentari, le categorie economiche, i sindacati bellunesi e l'ABM, uniti, hanno chiesto con forza che sia garantita la permanenza della Provincia di Belluno nella sua integrità.

Ma non basta. Il riordino in atto degli enti intermedi costituisce l'occasione per rispondere concretamente alle esigenze di specificità ed autonomia dei nostri montanari che con grande responsabilità, senza egoismi o isterie, vogliono continuare a sentirsi parte di



questa Repubblica, però non più come cittadini di serie B nel confronto con le ricche autonomie ben governate delle montagne confinanti.

L'ultima freccia, quella decisiva come ci insegna Oscar, sta per scoccare.

Se la Regione ed il Governo non

... continua a pag. 4

IL SALUTO DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'ABM

Nell'assumere l'incarico di Presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo sento il bisogno di porgere un saluto sincero ai nostri emigranti e ai loro discendenti, a tutte le Famiglie presenti nel mondo, ai loro dirigenti e alle migliaia di soci che credono e sostengono l'ABM.

Al presidente uscente, prof. Gioachino Bratti, e ai suoi collaboratori vada il mio plauso per quello che hanno fatto e dato in favore dell'emigrazione bellunese e non solo. Sono certo che lo stesso Bratti sarà presente ancora alle nostre attività e sicuramente la sua sarà una preziosa collaborazione. A tal proposito al prossimo Consiglio direttivo è mia intenzione proporre ai consiglieri di ufficializzare la carica di Presidente onorario nella figura del prof. Gioachino Bratti.

Ho un particolare affetto e stima per "questo mondo". Da sempre, parte del mio cuore ha condiviso la realtà bellunese e veneta all'estero; adesso mi sento davvero onorato di rappresentare i bellunesi nel mondo. L'ABM ha oltrepassato i quarantacinque anni di attività. Ci sono ancora molti traguardi da raggiungere. Le idee non mancano, la passione nemmeno. La "squadra" è pronta per lavorare assieme:

... continua a pag. 4



la voce dell'emigrante bellunese deve suonare alta e i suoi bisogni devono essere sempre portati in primo piano e presentati alla sensibilità delle autorità locali, regionali e nazionali. Ci troviamo in un momento economico davvero difficile per il nostro Paese, per la nostra terra, ma insieme possiamo fare molto anche per oltrepassare con ottimismo questo periodo. È mio impegno sostenere la specificità e l'autonomia della Provincia di Belluno appoggiando anche il ricorso in atto del referendum provinciale. "Insieme"... sarà una parola che utilizzerò molto. Credo che uniti l'ABM potrà dare ancora tanto ed essere a servizio della società attuale.

Ringrazio di cuore coloro che hanno contribuito alla mia elezione rinnovando un saluto affettuoso ai nostri amici presenti in tutto il mondo.

In taking the office of President of the Association of Bellunese in the World, I feel the need to give my sincerest regards to our emigrants and their descendants, to all our "Famiglie" in the world, their leaders and the thousands of members who believe and support ABM.

I express my praise to the outgoing President, Mr Gioachino Bratti, and to his staff; they have done and given a lot to the Bellunese movement of emigration and beyond.

I am sure Mr Bratti will continue to support our activities and his will be a valuable contribution. As for this, at the next meeting of the Association Council it is my intention to suggest to appoint Mr Gioachino Bratti with the honorary presidency.

I have a special affection and respect for "this world." A part of my heart has always been fond of the people of Bellunese and Venetian descent who live abroad, and now I feel really honored to represent the people of Belluno in the world.

ABM has existed for more than forty-five years, now, but there are still many goals to achieve. Fortunately there is no shortage of ideas, neither of passion. The "team" is ready to work together: the Bellunese voice of emigration must sound high; the needs of the migrants must always come first and local, regional and national politicians must be aware of them.

We are going through a very difficult economic crisis in our country and in our province, but together we can do a lot to get through this period with optimism. It is my commitment to support the specificity and autonomy of the Province of Belluno also supporting the committee in favour of the provincial referendum.

"Together" ... will be a word that I will use a lot. I believe that united ABM can give so much more and be at the service of the people.

I warmly thank those who have contributed to my election renewing an affectionate greeting to our friends from all over the world.

Ancora sul tema abo

La tematica relativa alla cancellazione di alcune province dal novero di quelle esistenti in Italia ha scatenato tutta una serie di dichiarazioni, precisazioni e distinguo.

In attesa degli eventi, al proposito, **la nostra redazione è divenuta oggetto di tantissime lettere che ci sono pervenute da tutto il mondo, per le quali ringraziamo, ma che, per motivi di spazio a disposizione, non possiamo**

pubblicare in questo numero.

Ciò che emerge è soprattutto lo sdegno e la rabbia per provvedimenti presi, forse, affrettatamente e sopra la testa degli interessati. A suo tempo, per quanto possibile, ne daremo riscontro mentre, per ora, pubblichiamo di seguito il testo di un documento collegato che il nuovo Consiglio direttivo dell'ABM, nella sua riunione di insediamento, ha diffuso alla stampa.

IL GRIDO CHE GIUNGE DAL MONDO

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Bellunese nel Mondo, portavoce del grido accorato che giunge dagli associati presenti nelle varie nazioni dell'Europa e degli altri Continenti, esprime piena condivisione e appoggio al documento approvato dall'assemblea dei Sindaci venerdì 31 agosto 2012, su proposta dei Consiglieri Regionali e dei Parlamentari bellunese, per l'ineludibile esigenza di salvaguardare la Provincia di Belluno nel suo attuale assetto territoriale.

I Bellunese nel mondo aderiscono a questa corale e significativa espressione di unità delle forze politiche, sociali e culturali bellunese.

Chiedono al Sindaco Ennio Vigne, rappresentante della Provincia nella Conferenza Regione Veneto - Enti locali, che la Regione confermi la specificità della Provincia di Belluno nella sua ipotesi di riordino ai sensi della recente legge sulla spending review, tenendo anche conto delle grida di dolore dei movimenti referendari e il ricorso in atto.

Il Consiglio direttivo, onorato che il documento dei sindaci sia stato elaborato con la collaborazione di un illustre Bellunese nel mondo, particolarmente competente in materia di organizzazione degli enti locali, fa proprie le aspettative di tutti gli associati in Italia e nel mondo e richiama il Consiglio Regionale del Veneto ed il Governo Italiano ad assumere decisioni in sintonia con l'assoluta necessità di questo atto di giustizia verso la Provincia di Belluno, derogando al criterio demografico fissato dal Consiglio dei Ministri e facendo così valere il diritto della Provincia di Belluno di mantenere la sua unità, in quanto territorio montano transfrontaliero.

Belluno, 6 settembre 2012

CONTINUAZIONE OSCAR DE PELLEGRIN FRECCIA D'ORO (da pag. 3)

daranno adeguata risposta, i partiti ed i politici che ci hanno rappresentato non avranno più credibilità e sarà motivato l'avvio di una nuova stagione dolomitica che non vorremmo potesse richiamare i momenti tristi di quelle violenze che, sulle nostre montagne e sul nostro sangue, hanno procurato ad

altri tanti ricchi frutti duraturi.

Sarebbe molto meglio poter vivere assieme, da pari e in collaborazione, nelle splendide Dolomiti patrimonio dell'umanità. Per questo in copertina abbiamo affiancato al nostro arciere d'oro i due principali responsabili del nostro futuro.

lizzazione della provincia



O.d.g dei Sindaci della provincia di Belluno

I rappresentanti di 62 Comuni bellunesi, riuniti oggi 31 agosto 2012 a Belluno, insieme ai Consiglieri regionali e ai Parlamentari bellunesi

- valutato con molta preoccupazione il grave rischio che, in sede di attuazione di quanto previsto in ordine al riordino delle Province dall'art. 17 del DL 95/2012, convertito con L.135/2012, e dalla conseguente Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 luglio scorso - venga messa in discussione l'unità della Provincia di Belluno, stante la popolazione inferiore alla soglia dei 350.000 abitanti stabilita dal suddetto atto governativo;

- sottolineato anzitutto con forza che l'unità della nostra Provincia, tenuto anche conto di quanto previsto dagli artt. 5 e 133 della Costituzione, non può essere modificata in nome di astratti criteri demografici in contrasto con il senso di appartenenza alla comunità provinciale delle popolazioni locali ivi residenti, che condividono le stesse condizioni di vita in una realtà montana e quindi si riconoscono nella Istituzione territoriale autonoma che rappresenta tale condizione comune;

- considerato che in ogni caso il mantenimento dell'attuale ambito territoriale provinciale si giustifica ampiamente per le seguenti inoppugnabili ragioni:

1) si tratta di una Provincia totalmente montana, con evidenti specificità sia in ordine al rapporto tra territorio (ampio) e popolazione insediata (oggettivamente e di necessità assai più ridotta rispetto ad aree non montane), sia con riguardo all'assetto delle infrastrutture e ai servizi pubblici che ne debbono assicurare vita e collegamenti (come evidenziato anche dai dati e dai parametri del "Libro bianco sulla montagna veneta", pubblicato nei mesi scorsi, nonché dall'odg accolto come Raccomandazione in Senato in sede di conversione del citato DL 95/2012);

2) si tratta di un territorio con peculiari esigenze di autonomia e autogoverno, a maggior ragione perchè contiguo con due Regioni speciali, con conseguenti squilibri socio-economici, che richiedono anche un rafforzamento dell'unità provinciale rispetto ai rischi di disgregazione (di cui sono evidenti manifestazioni taluni referendum effettuati o in itinere, generati dalle ingiustificate disparità di condizio-

ni istituzionali e finanziarie di comunità territoriali contermini);

3) la Regione del Veneto ha espressamente riconosciuto nel proprio recente statuto la condizione particolare della Provincia di Belluno come ineludibile punto di riferimento istituzionale, anche per gli enti locali del territorio (art.15, comma 5), vincolandosi a rafforzarne l'autonomia in una serie di campi significativi, a vario titolo connessi con le esigenze della popolazione residente e la realtà transfrontaliera con l'Austria, nonché con la presenza di rilevanti minoranze linguistiche;

- rivendicando il ruolo che deve essere riservato ai Comuni, in base all'art.133 della Costituzione, per le ipotesi di modifica di territori provinciali;

deliberano (con l'astensione dei Sindaci di Cortina d'Ampezzo, Sappada, Calalzo, Lamon e Sovramonte)

- sollecitare la Conferenza Regioni-Enti locali del Veneto a tener conto di quanto sopra considerato, esprimendo in conseguenza un parere in sintonia, in cui sia espressamente salvaguardata l'unità della Provincia di Belluno;
- chiedere comunque alla Regione del Veneto di essere coerente con il proprio statuto, facendo valere il diritto della Provincia di Belluno di mantenere la sua unità, anche in deroga al criterio demografico indicato dal Consiglio dei Ministri, impegnando in tal senso i Consiglieri regionali bellunesi;
- sollecitare il Governo nazionale a provvedere in conformità a quanto qui evidenziato, adeguando o derogando alla propria deliberazione amministrativa del 20 luglio scorso, con impegno dei Parlamentari bellunesi ad appoggiare tale richiesta.

Nel contempo invitano tutti i Comuni bellunesi a far proprio questo odg in una seduta straordinaria a breve dei Consigli comunali, trasmettendolo tempestivamente alla Conferenza Regione-Enti locali e a Giunta e Consiglio regionale del Veneto (con la collaborazione del Sindaco di Belluno come referente coordinatore).



GRUPPO IVO FONTANA MOBILI

Mobilificio

32014 PONTE NELLE ALPI (BL)
Viale Cadore, 71/M
Tel. 0437 998441
Fax 0437 998771

Viale del Lavoro, 36
32010 Pieve d'Alpago (BL)

www.ivofontana.it - ivofontana@ivofontana.it



Dalla tradizione all'innovazione
dal passato al futuro

60 anni della nostra esperienza
AL VOSTRO SERVIZIO



CONSEGNA IN TUTTA EUROPA
SCONTI AI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO

NUOVO CENTRO CUCINE



VOGLAUER

poltronesofà

CUCINE
LUBE

EUROPEO

gruppo
Del Tongo
design from italy

TECHNOGYM
The Wellness Company™

TEMPUR
MATERASSI E CUSCINI PER ALLUNGARE LA VOSTRA VITA

Per la salvaguardia della Provincia

anche il **forum** di Bellunoradici.net

di MAURIZIO BUSATTA

Il socialnetwork Bellunoradici.net, da qualche mese, ha attivato una serie di “forum” con i quali coinvolgere i suoi sempre più numerosi iscritti. Dopo la recente manovra sul riordino delle Province abbiamo sollecitato la “community” del portale a suggerire idee e valutazioni a tale proposito.

Secondo le regole della trasparenza, diciamo subito che si sono registrate opinioni anche diverse, ma nella sostanza la gran parte dei commenti, soprattutto di quelli più articolati, è orientata a sostenere la tesi della salvaguardia della Provincia di Belluno, innanzitutto in quanto territorio «montano».

Nel porre le domande, abbiamo privilegiato l'esigenza di un approccio il più possibile problematico. Quindi non una risposta secca, «sì» o «no», ma un ragionamento. Per esempio, come incidere sulla proposta di riordino che dovrà essere formulata da parte del Consiglio regionale? Oppure, a chi affidare l'elaborazione di una «bozza documentata» di documento da trasmettere alla Regione e al Governo?

In meno di un mese il sito ha messo insieme una decina di risposte e circa novanta “accessi”. C'è stato anche chi non trova sciagurata la decisione di «accorpare» Belluno ad altri territori («Culturalmente Belluno rimane, eccome, si semplifica invece il quadro amministrativo»). Gli interventi più significativi sono andati però a porre



l'accento sull'indebolimento che ne potrebbe scaturire.

«Riscontro», sottolinea uno dei “post” messi in internet, «sintonia di vedute nel fatto di pensare che la nostra Provincia dovrebbe essere valorizzata, ma per questo occorre fare sistema. Bisogna concretizzare il “fare sistema” e affrontare consapevolmente questo passaggio sul futuro della Provincia per meglio conseguire anche gli obiettivi futuri. Solo per restare

sull'organizzazione degli enti locali, occorre proseguire il lavoro di approfondimento sul ruolo dei consorzi e sulla gestione associata delle funzioni dei Comuni».

Anche questo di un'adeguata massa critica dei livelli di governo locale e dell'associazionismo intercomunale è un tema di stridente attualità. Il sistema amministrativo locale deve essere una risorsa per crescere, non certo un limitante fattore di debolezza.

BELLUNO

- **213.000 abitanti** (13.700 stranieri)
- **3.678 km² di superficie**
- **69 comuni**
- **29.452 P.I.L. pro-capite** (Veneto: 29.577)
- **Agricoltura: 1%**
- **Industria: 42%**
- **Edilizia: 8%**
- **Servizi: 49%** (commercio, turismo, pubblica amministrazione)



DIRETTIVO ED ESECUTIVO ABM



Tutti pronti per contribuire al **futuro** dell'Associazione Bellunesi nel Mondo

di MARCO CREPAZ

Il nuovo Consiglio Direttivo dell'ABM, eletto dall'Assemblea del 21 luglio, si è riunito giovedì 6 settembre per provvedere ai primi fondamentali adempimenti statutari. Presieduto dalla vicepresidente uscente Patrizia Burigo il Consiglio, una volta insediatosi, ha provveduto prima di tutto all'elezione del nuovo presidente.

Dopo i ringraziamenti per l'ottimo lavoro svolto dal presidente uscente, Gioachino Bratti - al quale sono state evidenziate le sue capacità, il suo grande impegno e l'amore per l'associazione - e dal suo esecutivo, la parola è passata a diversi consiglieri: Ivano

Foch, Irene Savaris, Arrigo Galli, Ivan Perotto, Patrizia Burigo, Angelo Paganin, Oscar De Bona, Renato De Fanti ed Emilio Dalle Mule

Ognuno di loro ha portato le proprie indicazioni per la scelta del nuovo presidente.

Si è passati quindi all'elezione che ha decretato come nuovo presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo Oscar De Bona. Queste le sue prime parole al momento dell'elezione: "Mi riempie il cuore ricevere questo incarico e lo voglio svolgere con entusiasmo e grande passione. Quella stessa passione che l'Associazione Bellunesi

nel Mondo mi ha trasmesso fin dall'inizio".

Successivamente è stata eletta come vice presidente vicario Patrizia Burigo, mentre la carica di vice presidente è stata assunta da Rino Budel.

L'ultima parte delle elezioni ha coinvolto la nomina dei quattro consiglieri dell'esecutivo. Sono stati eletti Emilio Dalle Mule, Patricia Madalozzo, Patrizio De Martin e Angelo Paganin.

Alla guida della rivista "Bellunesi nel Mondo" è stato confermato Vincenzo Barcellona Corte, presidente onorario dell'Associazione Bellunesi nel Mondo.

I COMPONENTI DEL COMITATO ESECUTIVO PER IL PROSSIMO TRIENNIO



Oscar De Bona
Presidente



Patrizia Burigo
Vice Presidente V.



Rino Budel
Vice Presidente



Emilio Dalle Mule
Consigliere



Patricia Madalozzo
Consigliere



Patrizio De Martin
Consigliere



Angelo Paganin
Consigliere

In sede di “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, la cosiddetta “spending review”, per la prima volta tutti i deputati eletti all'estero hanno presentato un ordine del giorno congiunto.

In tale atto parlamentare i deputati eletti dagli italiani all'estero, dopo aver sottolineato la funzione strategica della politica estera e della rete diplomatico-consolare per la promozione del sistema paese proprio in un contesto di crisi ed aver osservato la “sproporzionata erosione delle risorse finanziarie assegnate al bilancio del Ministero degli Affari esteri” e la situazione dell'offerta linguistica e culturale dell'Italia nel mondo, che oggi “è posizionata al minimo storico”, hanno chiesto al Governo di impegnarsi su tre punti fondamentali per le politiche in favore delle comunità italiane nel mondo, ovvero l'offerta linguistico - formativa, la parità di trattamento fiscale ai fini IMU con gli italiani residenti in Italia per la prima casa e una revisione della



Narducci: l'IMU ha creato cittadini di serie A e di serie B

riorganizzazione della rete diplomatico-consolare.

Quest'ultimo punto del dispositivo che impegnava il Governo “a ristabilire, la parità di diritto tra i cittadini italiani

residenti in Italia e i cittadini italiani emigrati in materia di IMU affinché l'unità immobiliare posseduta in Italia a titolo di proprietà o di usufrutto da cittadini italiani residenti all'estero venga considerata abitazione principale” è stato ritenuto inammissibile dalla Presidenza della Camera. Nemmeno l'accalorato intervento in Aula dell'on. Franco Narducci ha smosso la Presidenza della Camera, che ha confermato la decisione. Un fatto inaccettabile - come ha sostenuto Narducci - che, rivolgendosi al Presidente, ha sottolineato come “il Governo, rivedendo le norme sull'IMU ha creato due categorie di cittadini: una categoria di «serie A» e una categoria di «serie B». Vada il Governo - ha incalzato Narducci - a spiegare ai nostri operai sessantenni a Wolfsburg e in altre parti del mondo, che hanno fatto il bene di questo Paese e hanno investito i loro risparmi in Italia, per quale motivo devono pagare la loro casa, adibita a loro esclusivo uso personale, come se non fossero cittadini italiani”.



Una miniera di amianto

“SENTENZA AMIANTO” POSSIBILITÀ DI INDENNIZZI

Dopo la sentenza amianto del tribunale di Torino (vedi articolo di “Bellunesi nel Mondo” di giugno 2012, pag. 19), si è creata l'opportunità di ottenere dei rimborsi economici per le persone malate e per i famigliari dei deceduti per effetto delle malattie professionali causate dall'amianto, dalla silicosi in miniera ed altre patologie professionali dell'edilizia anche se risalenti nel tempo.

Si tratta di procedure semplici e per una valutazione del caso è necessario un colloquio con un nostro esperto che fornirà i chiarimenti del caso, per capire se la malattia sia stata causata dall'attività lavorativa.

Pertanto, gli interessati sono pregati di comunicare all'Associazione, entro il più breve tempo possibile, il proprio nome, indirizzo e recapito telefonico. In base alle richieste che ci perverranno, verrà quindi organizzato il citato incontro con l'esperto.

Albergo Ristorante
Croce d'Aune
Fam. Gorza

Passo Croce d'Aune - Pedavena (BL) - Tel. 0439.977000 - Fax 0439.978007
E-mail: albergocrocedaune@virgilio.it - www.crocedaune.it

Le "Famiglie bellunesi" e l'emigrazione oggi

Una personale **riflessione**

Sono ormai trentasette anni che vivo in Ticino e l'evoluzione dell'emigrazione in questi anni è stata molto grande. Specialmente per quanto riguarda l'emigrazione bellunese, possiamo dire che questa oggi non esiste più.



Tra gli anni 70-80 c'era ancora una certa emigrazione stagionale anche tra i Bellunesi. In quel tempo operava don Carlo De Vecchi

come cappellano degli emigranti. Era molto attivo ed amato tra gli operai, riuscendo a creare vari gruppi e centri di ritrovo ricreativi e anche spirituali. Dopo la sua morte improvvisa, molte cose cambiarono e una figura così forte come la sua non si trovò più. La Famiglia Bellunese del Ticino continuò a incontrarsi regolarmente in diverse occasioni; quando mi era possibile ho cercato anch'io di partecipare specialmente per la celebrazione della Messa. Con il passare degli anni si è visto sempre più il diminuire delle presenze a queste manifestazioni, specialmente nel campo giovanile. Credo che una delle cause sia che non esiste più l'emigrante bellunese, e questo si avverte di più qui in Ticino dove la lingua e la mentalità sono più italiane.

Chi sono allora coloro che partecipano agli incontri della Famiglia Bellunese? Sono ormai pochi i Bellunesi che vi aderiscono e quelli che vi aderiscono sono alquanto anziani. Dove sono i giovani? Le nuove generazioni?

Molti bellunesi sono rientrati in Patria, i rimasti lo sono perché ormai la loro vita, i figli e anche i nipoti sono qui, la loro nuova patria è questa, hanno ormai la doppia cittadinanza e

nel Bellunese vi ritornano solo per le vacanze o per trovare qualche parente ormai lontano.

E le nuove generazioni? Ormai si sentono più Svizzeri che Italiani, sono nati qui, sono cresciuti qui, e qui sono tutti i loro interessi e affetti e se non hanno ricevuto un certo amore per la terra dei loro genitori, non hanno nessun interesse per la terra di origine. Questi giovani quindi non hanno nessuna attrattiva neppure per partecipare agli incontri delle Famiglie Bellunesi, dove non si è mai pensato di creare all'interno dei momenti dedicati per loro: una festa per i giovani, una discoteca, ecc. Questa dei giovani è una realtà che ho sperimentato in questi anni di Parrocchia: la storia dell'emigrazione vissuta dai loro genitori non la sentono minimamente e quindi a molti di loro non interessa. Vivono il presente e la loro storia è il futuro; bisogna saper inventare qualcosa perché le nuove generazioni nate dall'emigrazione, possano scoprire le proprie radici e quindi poter amare anche la terra della loro origine: il Bellunese.

Ma quali potrebbero essere le soluzioni per ovviare questa situazione? Cosa si potrebbe fare perché le giovani generazioni possano sentire di più le proprie radici?

Non è poi così semplice la risposta. Il campo giovanile non è facile nel nostro tempo, questo l'ho constatato anche nella mia esperienza pastorale nelle



parrocchie. Si può tentare di ricreare nell'ambiente dove essi vivono quello che più interessa, ma dobbiamo sempre ricordare che ciò che a noi più anziani interessa non li attrae per nulla. Quindi le "Famiglie", come mi sembrano si siano sviluppate in questi anni, non hanno nessuna attrattiva per i giovani. Non si possono fare serate solo per "mangiare" e qualche ballo degli anni 50'; bisogna saper ricreare degli ambienti appositamente fatti per i giovani e questo lo possono organizzare soltanto dei giovani, quindi aver qualche giovane che sia disponibile a fare questo, senza aver troppi suggerimenti dai più "vecchi".

Vorrei però ricordare che solo i genitori e la famiglia possono formare i giovani ad un amore per la propria terra di origine, altrimenti tutto il resto servirà a ben poco.

Mi auguro che fra i tanti Bellunesi giovani, a qualcuno venga una bella idea per superare questa situazione giovanile.

don Mario Cassol

Aiuta FOGLIOLINO!!!

Se conosci un talento bellunese che vive al di fuori della provincia di Belluno (Italia o estero) invitalo ad aderire a WWW.BELLUNORADICI.NET



**UN PORTALE DEL MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI CONSENTE
AI RESIDENTI ALL'ESTERO
LO SVOLGIMENTO DI PRATICHE
ON LINE**

In fase di sperimentazione in alcune aree europee il sistema ideato per la progressiva informatizzazione dei servizi. Prevista una sua estensione entro la fine di quest'anno. Una nuova iniziativa del Ministero degli Affari Esteri per gli Italiani all'estero: si tratta del portale dei Servizi consolari a distanza, realizzato per il reperimento di informazioni e lo svolgimento delle pratiche consolari on line, attraverso il proprio PC ed una connessione ad internet. L'iniziativa è rivolta all'emigrazione italiana all'estero, in particolare alle nuove forme di mobilità che includono professionalità diverse di una popolazione molto numerosa che si sposta all'estero, anche solo temporaneamente, ma intende mantenere un forte legame con la terra di origine. Gli obiettivi sono, pertanto, sia il mantenimento dei legami con la madre patria, sia l'erogazione di servizi a distanza, così da consentire lo svolgimento delle pratiche senza doversi recare personalmente al consolato. Lo scopo prefissato è l'universalità delle prestazioni, ossia la progressiva accessibilità e completamento on line degli oltre 70 servizi che la rete diplomatico-consolare fornisce oggi ai connazionali residenti all'estero. Infatti, una volta conclusa questa prima fase di rodaggio, il portale sarà disponibile in tutto il mondo, entro la fine dell'anno. Il portale integra risorse precedentemente adottate dal ministero, come il sistema "Prenota alami" per la gestione degli appuntamenti con i consolati, attivo da circa due anni. Previsti tre livelli di autenticazione per l'utente: un primo livello, per accedere a servizi di informazione quali, ad esempio, la ricerca del consolato più vicino; il secondo, attraverso una registrazione effettuata dall'utente con i propri dati, e a cui viene inviata una mail che gli consente un accesso personale; il terzo livello, che richiede un ulteriore codice identificativo inviato all'utente dal consolato (PIN) attraverso cui procedere ad un accesso autenticato necessario alla richiesta dei servizi consolari specifici. Ad oggi, in questa prima fase di test del sistema, sono circa 700 mila gli utenti raggiunti dal servizio e già registrati all'estero.

Carla De Bona

Un talento bellunese all'estero per **amore**

La storia di Carla De Bona, di Carvarzano (Belluno) non riguarda la solita "fuga di cervelli", ma si tratta del trasferimento in Canada per coronare il suo sogno d'amore.

La vicenda parte da molto lontano nel tempo, in quanto i nonni materni erano emigrati in quel paese negli anni cinquanta e sono rientrati in Italia definitivamente nel 1962. I legami con quella terra sono rimasti perché lì avevano lasciato parenti e tanti, tanti amici italiani fra i quali i nonni di quello che sarebbe poi diventato il marito di Carla.

Nel 2001 dopo la laurea in "Lingue e Letterature Orientali" conseguita col massimo dei voti e la lode presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, Carla si trasferisce a Toronto per seguire suo marito Christopher e incomincia a lavorare presso il Columbus Centre (un'associazione culturale di italiani a Toronto).

Dopo qualche tempo viene assunta presso l'ospedale oncologico Princess Margaret di Toronto con compiti di segreteria e al bisogno di interprete per gli emigranti italiani che lì si recano per essere curati. Otto anni fa è stata assunta al Grand River Hospital di Kitchner, dove era appena iniziata l'attività del dipartimento studi clinici oncologici, in qualità di clinical research associate, qualifica

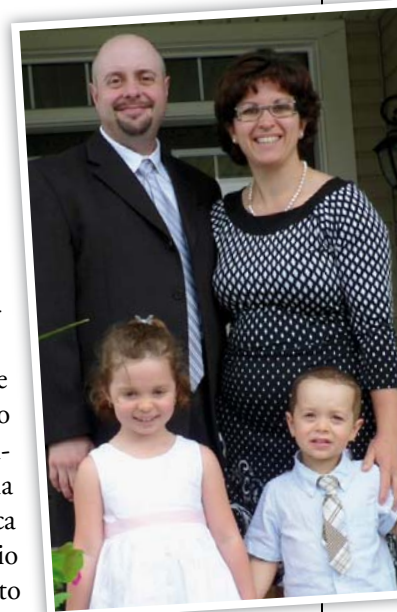
per la quale ha brillantemente superato l'esame di abilitazione alla professione.

Nel mese di marzo 2008 è diventata mamma di Rebecca e in gennaio 2010 è nato Matthias. Lei

e il marito riescono a gestire lavoro e figli pur essendo ambedue lontani dai loro familiari. Dopo un anno di assenza per la sua seconda maternità, le sono stati affidati anche compiti di project management e da pochi giorni è stata nominata manager dell'ufficio studi clinici oncologici.

E' stata, inoltre, ammessa a frequentare un master on line di Clinical Research Administration, presso la George Washington University.

In questo periodo, nel quale si parla tanto di flessibilità e disponibilità, Carla, può essere un esempio per i giovani e per le donne che lavorano e desiderano avere dei figli.



Belluno, 18.08.2012 - "Pizzata d'estate" con i talenti di Bellunoradici.net. Il legame è sempre presente!

È MORTO MAFFEO DUCOLI

Vescovo emerito di **Belluno-Feltre**

di **IVANO POCCHIESA**

Anche il mondo dell'emigrazione bellunese ha accolto con particolare mestizia la notizia della morte di Maffeo Ducoli, 94 anni, che per vent'anni fu vescovo di Belluno-Feltre. Da tempo il presule era ricoverato nell'ospedale di Verona - Negrar, nella diocesi di cui era stato anche vescovo ausiliare e nella quale era nato.

Oltre ad una intensa attività pastorale svolta nel periodo, egli si era impegnato per valorizzare la diocesi e la provincia di Belluno restaurando il Vescovado, rinnovando completamente la Curia diocesana e infine provvedendo al restauro della Cattedrale di Belluno, che ha proposto al Papa di nominare Basilica minore motu proprio, in memoria di Papa Luciani.

Fu ideatore inoltre di importanti

opere come il Centro Papa Luciani a Santa Giustina e il Santuario dedicato a Maria Immacolata sul Nevegàl.

Monsignor Ducoli, tra l'altro, fu l'artefice principale della venuta di Papa Giovanni Paolo II sulla Marmolada e a Lorenzago, aprendo la serie dei soggiorni papali estivi nella nostra provincia, mettendo a frutto i suoi importanti contatti nell'ambito della curia romana nella quale aveva inizialmente operato.

Gli emigranti bellunesi, particolarmente i gelatieri del Nord Reno Westfalia, lo ricordano per le ripetute visite compiute tra loro all'estero.

I funerali si sono svolti a Verona e il vescovo di Belluno-Feltre, monsignor Giuseppe Andrich, che con molti sacerdoti bellunesi ha partecipato alle



esequie, ha dichiarato: "L'anima di questo pastore che ha servito per due decenni la diocesi di Belluno-Feltre e per otto anni, quale vescovo ausiliare, quella di Verona, ritorna al Signore ricca di meriti e di opere".

FRA LE CIME DELLE DOLOMITI E DELLE ANDE ARGENTINE

LA MADONNA DELLE NEVI PROTEGGE I SUOI FEDELI *di Renato De Fanti*

Anniversari e cerimonie memoriali riscoprono in questi giorni l'apparizione di Papa Giovanni Paolo II, a fianco del vescovo Ducoli, a Punta Rocca sulla Regina delle Dolomiti, dove il vescovo Andrich di Belluno-Feltre, ha celebrato la Santa Messa, nel 33° anno della grande vicenda storica. Grande risalto e adesione generale con preghiere per le due figure, essendo scomparso in questi giorni, a 94 anni, l'emerito vescovo Ducoli.

A noi però protagonisti di tante vicende migratorie, spetta il compito di completare questa splendida vicenda delle Madonne forgiate dallo scultore Franco Fiabane. Rievocare la stupenda missione sostenuta e resa possibile dal contributo materiale, morale e di fede, dell'A.N.A., guidata allora dal presidente Bertagnolli: un evento raccolto con spirito profondo e di tanta sensibilità in fatto di emigrazione da Gigetto Adimico, porte aperte dappertutto, mai compianto abbastanza. Con forte ostinazione, proseguì un suo intimo desiderio. Mobilitare gli animi, fare una copia della Madonna delle Dolomiti e farla giungere nel Rio Negro, Bariloche, fra le Ande della Patagonia. Così fu fatto. Il 27 agosto, benedetta dal Papa in piazza San Pietro, ABM presente tra grande folla, la Madonna spiccò il volo nel successivo 14 novembre, in uno dei raid più memorabili intrapresi dall'ABM: verso la lontana terra (America). Accompagnata da una nutrita delegazione, tanti

voti, fede e preghiere per l'altra Italia, quella disseminata ovunque. Sono trascorsi 32 anni e spesso il pensiero vola a quella Madonnina, che adesso ad opera degli alpini di Argentina, allora c'era il comandante Zumin, e per volontà dei bellunesi di Bariloche, sovrasta dall'alto del Cerro Catedral, l'immensa Pampas del Rio Negro e stende il suo manto materno sulle genti tutte. Tanta fatica per superare ostacoli burocratici e doganali: era di bronzo e pesava 120kg, modellata dall'artista Franco Fiabane, che l'accompagnò con noi fin oltre il gran fosso. All'imbarco c'era Gigetto da Roma, fondatore della Famiglia Piave di Roma e Latina, che aveva fasciato la statua con fazzoletti ricordo dei bellunesi e aveva dato l'anima, così alla sua maniera di voler bene, come era proverbiale la sua generosità. Era un alpino grande invalido. Il nostro cuore batte ancora, memore della marea di gente che da Buenos Aires, Neuquen, General Rocha, Villa Regina, Mendoza e da 100 altre località dell'interior, conveniva e Bariloche a toccare e pregare davanti alla sacra statua venuta "da Italia". Le mani, quelle mani, i volti e gli sguardi lucidi di pianto, vite intere di sofferenza, distacchi dolorosi, sacrifici, quelli ci stanno conficcati dentro, dandoci sempre nuova energia, nel batterci per i tanti, soprattutto ora, diritti di queste moltitudini, troppo spesso dimenticate nel mondo intero e soprattutto laggiù nell'estremo sud americano.

Viticultura bellunese

Ritrovato un **interessante documento**

di **PAOLO DOGLIONI**

Nel luglio 2006 avevo riportato le parole di Antonio Maresio Bazolle che nel luglio del 1889 diceva come gli venisse malinconia "... a scrivere delle viti, mentre a Belluno c'era la totale mancanza di vino".

Nel 1884 una grave malattia, *peronospera*, aveva distrutto quasi tutti i vigneti della nostra provincia.

Abbastanza indenni dalla malattia furono solo i vigneti della zona di Fontanafredda, grazie anche al trattamento con il verderame.

E' ben documentato che nella vallata bellunese si coltivava la vite alme-



no dal XII secolo e forse anche da prima, ma il vino prodotto era in genere di scarsa qualità e non sufficiente per il fabbisogno di tutto l'anno.

Quando la malattia distrusse tutte le vigne del territorio, alcuni possidenti terrieri impiantarono vitigni resistenti alla *peronospera* come i tipi americana, clinton e bacò, che davano, però un vino poco gradito per il forte sapore asprigno.

Ho trovato, tra carte di famiglia, un documento del 1889 di un mio antenato, Coriolano Doglioni Dalmas (*nel tondo*), che dimostra il tentativo di mettere a dimora le nuove viti.

IMPIANTAGIONI DI VITI AL MAS E A VILLA¹

Viti 2000 acquistate a Menin da Vincenzo Cadò
Colono delle nob.sig.ra Co. De Mezzan
Prezzo £ 160

Viti americane N° 1060 consegnate al gastaldo del Mas N° 1400
Viti nostrane N° 340

Viti americane N° 600 consegnate al gastaldo di Villa N° 600

Totale N° 2000

Belluno 28 marzo 1889

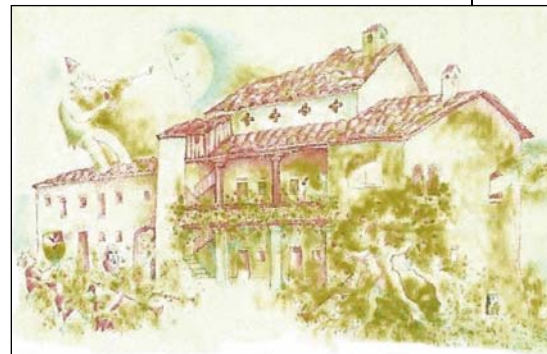
Su un altro documento è riportato il costo di £160 per le 2000 viti, mentre le spese di trasporto erano di £ 6. Un 3,75% di trasporto, quindi, abbastanza simile al costo per il trasporto all'ingrosso dei giorni d'oggi.

¹ Villa di Limana



Per questo ma soprattutto per loro, accanto alla recente e bellissima cerimonia svoltasi sull'eccelsa cima della Marmolada, desideriamo rievocare il 32° anniversario dell'Immacolata, dalle Dolomiti alle Ande in un unico abbraccio, fatto di tanto amore e di schietta sensibilità.

Foto ricordo. Nella chiesa affidata a "Las Tropas de montana Argentina" a San Carlos de Bariloche, durante la cerimonia religiosa di consegna della statua. Da sinistra: un emigrante alpino, Franco Fiabane, Mario Neri allora sindaco di Belluno, De Fanti; Berto Crema.



DEGUSTO DOLOMITI
SAGROGNA - BELLUNO

RISTORANTE ENOTECA
VENDITA VINI PER ASPORTO
(PER ASSOCIATI ABM PREZZI INGROSSO)

TELEFONO + 39 0437 927503
INFO@DEGUSTODOLOMITI.IT
WWW.DEGUSTODOLOMITI.IT



IMU E REGIONE VENETO

Saverio Sanvido, coordinatore delle Famiglie Bellunesi della Svizzera, ci ha inviato per conoscenza una lettera indirizzata all'assessore regionale Daniele Stival per sensibilizzare la Regione sull'attuale tema dell'IMU: *"Sappiamo che prossimamente i Comuni decideranno come applicare l'IMU. Associazioni ed Enti vicini all'emigrazione si sono mobilitati presso i Comuni per far sì che le abitazioni degli emigranti vengano calcolate come prima casa. Lei ha avuto modo di conoscere questo mondo di Veneti all'estero e sa quali sacrifici sono stati fatti dall'emigrazione per fare la casetta al paesello o rimodernare i casolari ereditati dai genitori, che non è giusto comparare a villette per fine settimana (...). Mi aspetto che anche dal suo Assessorato ci sia un interesse per salvaguardare i nostri interessi, anche come segno di riconoscenza da parte degli Amministratori (...)"*.

Opportuna questa segnalazione di Sanvido alla Regione, che ha avuto un riscontro positivo come riportato a pagina 27.

COMPLIMENTI E AUGURI AI NUOVI CONSIGLIERI!

Ci sono arrivate le prime lettere con i complimenti e gli auguri al nuovo Consiglio Direttivo. Così Corrado Roda, dal Cile: *"Voglio porgere un affettuoso saluto a Patrizia, Oscar, Emilio, Patrizio, Arrigo, Enrico ed Ivano Pocchiesa e che ora vedo eletti nel vostro Consiglio ed anche agli altri che non conosco"*. Zelma Mariot da Urussanga così scrive: *"Complimenti dalla Famiglia di Urussanga al nuovo Consiglio Direttivo dell'ABM, con l'augurio di un buon e proficuo lavoro per il prossimo triennio. Ci mettiamo a disposizione per rinforzare la grande Famiglia sempre sollecita a favore dei Bellunesi nel Mondo"*. Infine Silvana Brandalise, da Cordoba (Argentina): *"Contentissima! Conosco parecchie persone e so della loro qualità! Auguroni!!!, con speciale affetto"*.

"E CON L'INDUSTRIA DEI NOSTRI ITALIANI..."



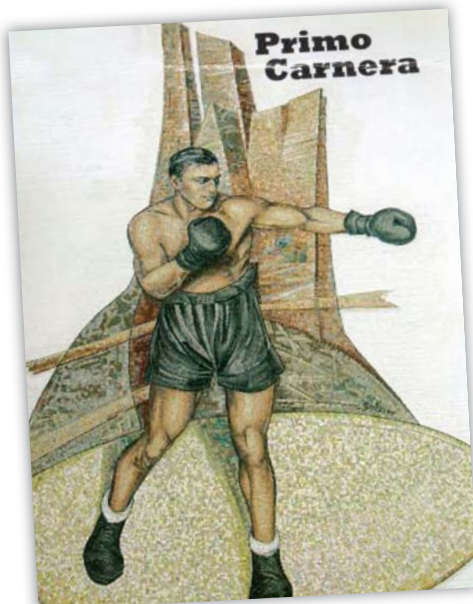
La foto rappresenta un mulino ad acqua costruito da James Ricardo Mazzucco, nato ad Urussanga (Brasile) e dal 2006 a Sedico. E' cittadino italiano; i bisnonni – Agostino Mazzucco e Domenica De Lorenzi – erano di Casso. E' sposato con Losane Z. De Lorenzi, anche lei dal Brasile (Orleans) e cittadina italiana. Il mulino, composto da vari meccanismi (Ruota ad acqua, pestello, buratto) è una riproduzione in scala minore di quello usato dai suoi bisnonni giunti in Brasile, ad Urussanga, nell'anno 1878, e fu usato fino a sessant'anni fa. L'opera è stata creata come hobby nel tempo libero.



PRIMO CARNERA

Questa cartolina ci viene dall'instancabile Giovanni Viel. Sul retro, in stampa, queste parole di Primo Carne-
ra, che fu campione mondiale dei pesi massimi dal 1933 al 1934: "Ho preso tanti pugni nella mia vita, veramente tanti... ma lo rifarei perché tutti i pugni che ho preso sono serviti a far studiare i miei figli", accompagnate da questo commento di Giovanni: "Vorrei che i giovani pesassero queste parole... Un pugile emigrante da ammirare e da ricordare!".

Il sindaco di Arsié, Ivano Faoro, consegna al sig. Giovanni Pasa l'attestato di benemerita rilasciato dalla Regione del Veneto per gli oltre 50 anni di emigrazione in Francia.



Hai rinnovato la quota associativa
ABM per l'anno 2012?



INSIEME MANTERREMO LUMINOSE LE NOSTRE RADICI

BORSA DI STUDIO "ANDREA CERO"

Andrea Cero, il giovane cui è intitolata la borsa di studio, 35 anni, diplomatosi geometra, gestiva in Germania la gelateria del nonno Alessandro Bottecchia, già stimato sindaco di Forno di Zoldo. Perì in un incidente stradale a Longarone il 7 novembre 2004. Anche da "Bellunesi nel Mondo" rinnoviamo il ringraziamento alla mamma, sig. ra Daniela Bottecchia, che ha voluto, anche quest'anno, ricordare il figlio attraverso una borsa di studio, a lui intitolata. Quest'anno il bando presenta due novità: l'incremento dell'importo della borsa di studio portato a 1200 euro e l'abolizione del requisito, per i concorrenti, di essere emigranti o figli/discendenti di emigrati, cui peraltro va data precedenza. Ricordiamo poi che possono concorrere alla borsa di studio giovani laureati negli anni 2010, 2011 e 2012 con tesi di laurea su emigrazione, provincia di Belluno o montagna bellunese. Le domande, accompagnate da due copie della tesi di laurea e da un curriculum del candidato, dovranno essere inviate in Associazione entro il 31 dicembre 2012. Il regolamento del bando di concorso si può consultare sul sito internet dell'ABM



www.bellunesinelmondo.it

MELBOURNE

Da sinistra:

Bellunesi e Feltrini di Melbourne al termine di un lieto picnic.

Il presidente della Famiglia Bellunese di Melbourne, Valerio Faoro, consegna alla signora Evelina Faoro il diploma di benemerita per i suoi oltre 50 anni di emigrazione in Australia. Da Evelina un grande grazie ad Angelo Saccaro, presidente della "Famiglia" di Arsié.



Arsiè centro (Belluno) • Tel. + 39 0439 59145

UN GRANDE FELTRINO

FELICE DAL SASSO – Verso nuovi traguardi, a cura di Enrico Gaz, DBS, Seren del Grappa, marzo 2012, pagg. 144, €. 15,00.

Enrico Gaz, in questo ricordo di Felice Dal Sasso (1926 – 2010), una delle figure più rilevanti della vita amministrativa e politica della nostra



provincia, nell'uomo ci presenta esempi di stili di vita, di permeazione con l'ideale, di impegno tenace e illuminato, che costituiscono per chi legge una scossa per vivere responsabilmente

te il presente e proiettarsi fruttuosamente nell'avvenire. Felice Dal Sasso vi compare in tutta la sua ricchezza, come uomo che sente e vive le difficoltà della montagna, come amministratore attento "all'uomo", come persona in ascolto e a servizio di chi soffre, come anima dalla religiosità profonda e non convenzionale. La pagina conclusiva del libro (con un non superfluo post scriptum) delinea mirabilmente questa grande figura che appartiene "piuttosto che alla galleria dei protagonisti, all'esile schiera dei testimoni. Non testimone del suo tempo ma, nel suo tempo, testimone coerente delle sue idee", una testimonianza che, soprattutto oggi, si contrappone alla "stagione dei protagonismi precari e accomodanti, corrivi e spettacolari". Non manca nel libro una dimostrazione della sua attenzione all'emigrazione, che egli chiede con fermezza di porre "in una posizione di parità di diritti nei confronti della restante gente veneta".

Info e acquisti – Tipolitografia DBS – via Quattro Sassi, 1 – 32030 SEREN DEL GRAPPA (BL) – tel. 0439 394189 – fax 0439 44360.

MONTAGNA ATTUALE E PROBLEMATICAMENTE

LIBRO BIANCO SULLA MONTAGNA VENETA, Unione Artigiani e

Piccola Industria di Belluno, Belluno, maggio 2012, pagg. 152.

Anche se, purtroppo, la legislazione sull'ordinamento istituzionale dello Stato è in continua evoluzione (e - con la soppressione di alcune province - in regresso), questo libro "bianco" sulla montagna veneta, che tanto interesse e consenso ha suscitato in Regione, costituisce un lavoro fondamentale per un approccio competente, completo e adeguato alla realtà dei nostri territori alpini. Realizzato da un qualificato team di ricerca, dopo il primo capitolo, volto alla definizione di montagna ricavata da un excursus sulla specifica evoluzione normativa, e il secondo sulle "costanti", disposto in modo variabile, della zona alpina veneta, il volume si conclude con intelligenti e stimolanti suggerimenti di semplificazione normativa e di disposizioni legislative per una promozione organica e integrata della montagna veneta, con proposte innovative e coraggiose. Rimane ora il dilemma di chi, nell'attuale e confuso scenario economico e istituzionale, recepirà le specificità e le criticità della montagna e "porrà mano all'aratro" per dare loro risposta.

Info e acquisti: Unione artigiani e Piccola Industria di Belluno – piazzale Resistenza, 8 – 32100 BELLUNO – tel. 0437 933111 – fax 0437 933122 e-mail info@unartbelluno.com

QUADERNI DOLOMITICI... IMPERDIBILI

LE DOLOMITI BELLUNESI - Rassegna delle Sezioni bellunesi del CAI, anno XXXIV, n. 68, estate 2012, pagg. 124.

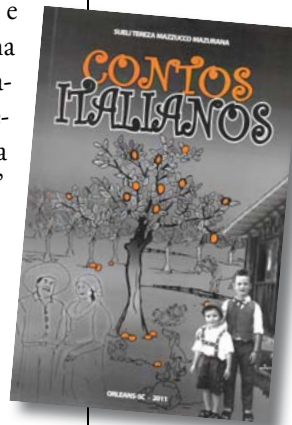
La più appariscente novità di questo numero de "Le Dolomiti Bellunesi" è il passaggio, nelle foto, dal bianco e nero al colore, un passaggio che costituisce un ulteriore traguardo per la bella rivista, ma che, come per ogni novità, ha bisogno di tempo per essere assimilato. Per il resto, la pubblicazione mantiene il suo elevato e invidiabile livello di qualità e di stile. Citiamo, ad esempio, i primi tre articoli, paradigma di tutto il resto della rivista, il primo sulla storia del cinema

di montagna che offre scenari ed emozioni anche a chi purtroppo non potrà mai goderli direttamente, il secondo con una presentazione del mondo delle guide alpine attraverso un'intervista a quattro giovani guide feltrine, infine un meditato articolo sul valore e sui limiti della cultura locale. Pagine sofferte di storie di guerra, personaggi, cime "minori" e pur ragguardevoli e tant'altro (naturalmente con la sempre varia e interessante "Senza barriere") completano una piacevole e gratificante lettura.

Info e acquisti: Ass.ne "Le Dolomiti Bellunesi" – Porta Imperiale, 3 – 32032 FELTRE – TEL 0439 81140

NEL BRASILE ITALIANO

Sueli Terza Mazzucco Mazurana, CONTOS ITALIANOS, Orleans (Santa Catarina – Brasile), 2011, pagg. 148.



Simpatico e piacevole libretto, scritto da una brava e appassionata cultrice delle origini bellunesi (specificamente longaronesi ed erto - cassane) della sua comunità, quella di Rio Maior - Urussanga (Santa Catarina - Brasile).

Vi compaiono 29 racconti, "le storie de la nona", esposte in forma semplice e familiare, episodi divertenti resi con efficacia dal *talian* (con traduzione contestuale in portoghese e in italiano), una specie di *filò* di una volta, con personaggi, fatti, dicerie, pettegolezzi... che costituiscono un insieme allegro e gustoso. Ma il grande pregio del libro, soprattutto per noi che lo leggiamo al di qua dell'Oceano, sta, più che nel contenuto, nella freschezza del linguaggio, che la traduzione in italiano, piuttosto approssimativa e spesso difforme, distorce e impoverisce.

Info e acquisti: Sueli Terza Mazzucco Mazurana – Accademia Orleanense de Letras – rua Miguel Couto – 88.870.000 Orleans (SC- Brasile).

"VARCARE IL CONFIN"

Spettacolo dedicato all'**emigrazione** di ieri e di oggi

A pplausi a scena aperta per "Varcare il confin", lo spettacolo ideato, curato e diretto da Martina Casanova in collaborazione con il Coro Comelico. Il pubblico della sala della Regola di Costalta, gremita, ha apprezzato il percorso poetico e musicale che racconta dell'emigrazione italiana di fine '800 e primi '900, in

America ed in Europa, fino a giungere alle tragedie dei "migratori verso i porti del nord" come li ha definiti lo scrittore Erri De Luca.

Il fascino delle canzoni come "Mamma mia dammi 100 lire" o "Il tragico naufragio del vapore Sirio" o "Il treno che viene dal sud" eseguite da Martina Casanova (prima voce) e Nicholas Cesco (seconda voce) con musica dal vivo nella partitura originale, si è amalgamato con l'impatto vocale del Coro Comelico, che ha proposto brani come "Merica, Merica" o "Lontano andrò", tipici del repertorio dell'emigrazione. E in mezzo la narrazione con poesie e racconti delle vicende di una donna veneta che il 2 agosto 1906 partì con destinazione il Brasile. Nello spettacolo vengono ricordate anche le grandi tragedie per centinaia di lavoratori emigranti italiani, come a Marcinelle o come a Mattmark. Ma nel racconto vi sono anche esempi di emigranti che, in tutto il mondo, hanno fatto fortuna, lavorando con impegno e passione, e inserendosi perfettamente nel tessuto della nuova patria. Lo spettacolo termina con un messaggio di speranza:

la canzone "Viva l'Italia" di De Gregori, cantata da Martina

Casanova, accompagnata dal Coro Comelico, sulle note della "band" formata da Francesco Pellizzaroli al contrabbasso, Nicola Festini alle percussioni, Fabio De Lorenzo alla fisarmonica, Emanuele Pellizzaroli e Michele Becciu alla chitarra, un canto cui ben presto si è unito tutto il pubblico.

Al termine dello spettacolo il ringraziamento dei rappresentanti dell'ABM, Ruggero Valmassoi e Bruno De Candido. Intervento finale di Oscar De Bona, già assessore ai Flussi Migratori, che aveva voluto la presenza del Coro Comelico in Canada, Usa, Uruguay e Brasile, in occasione di importanti incontri promossi dalla Regione nel 2008 e 2009 con le famiglie venete nel mondo: "Complimenti in particolare a Martina Casanova per aver ideato questo spettacolo".

Livio Olivotto

SEGNALAZIONI

U.S. Feltreseprealpi, CENTO ANNI DI STORIA, ed. DBS, Seren del Grappa, marzo 2010, pagg. 360.

Un libro che, nel ripercorrere nei testi e nelle immagini, i cento anni della Feltrese, la cara e amata squadra di calcio di Feltre, rende onore ad una storia ricca di valori, espressi soprattutto nelle persone che la fondarono e la guidarono con generosità e impegno, portandola a conseguire risultati brillanti.

Livia Corona, TSUNAMI, ed. Odissea, Milano, 2011, pagg. 32, € 3,00.

Di questa poetessa di origini bellunesi, un'accurata e vibrante denuncia di fronte alla nostra indifferenza dei tanti crimini del mondo, espressa in versi, con accenti appassionati, incisivi, terribilmente veri.

Laura Romano Colferai, NONNA LAURA RACCONTA IL NATALE, ed. Tipografia Piave, Belluno, luglio 2010, pagg. 96.

Il Natale presentato, in forma originale e coinvolgente, attraverso tre limpidi racconti; un libretto raccomandato a chi sa ancora sentire e trasmettere ai più piccoli il senso, la grandezza e l'incanto dell'evento che più di ogni altro ha cambiato la storia.

ARCHIVIO STORICO DI BELLUNO FELTRE E CADORE, anno LXXXIII, n. 348, gennaio - aprile 2012, pagg. 84.

Sempre di rilevanza e di alta qualità l'Archivio, con interessanti articoli su alcuni più o meno noti personaggi della storia bellunese (il tipografo Federico Cavessago e l'incisore Nicolò Cavalli) e accurati resoconti di attività culturali e recensioni bibliografiche.



45^a
STRADA
 viaggi & vacanze

L'agenzia delle Vostre vacanze!

45^A STRADA VIAGGI & VACANZE SAS

Via Vittorio Veneto, 158/F • 32100 Belluno tel. 0437 932670 - fax 0437 936672



Agordo - Dolomieu - Zugliano

uniti anche con il **ciclismo**

Un forte e sentito gemellaggio unisce Agordo a Dolomieu (Francia) e a Zugliano (Venezia) con un vincolo che si rifà alla

storia della nostra emigrazione. Dolomieu, infatti, con il territorio circostante, ospita numerosi emigrati agordini; a sua volta, il comune vicentino

ricorda le tante donne agordine che a fine '800 vi emigrarono per lavorare nelle filande del paese, dove hanno dato origine ad alcune famiglie.

L'11 agosto scorso rappresentanze dei tre comuni si sono trovate ad Agordo per un evento originale: l'accoglienza e l'ospitalità ad un gruppo di cittadini di Dolomieu che hanno compiuto il lungo percorso tra la cittadina francese e la "gemella" in bicicletta. Lungo il viaggio si sono fermati anche a Zugliano, da dove sono ripartiti accompagnati da alcuni ciclisti del luogo.

Ad accoglierli ad Agordo l'attivo "Comitato del gemellaggio" con la presidente Michela Paganin, la Giunta Municipale con il sindaco Renzo Gavaz e il vice Sisto Da Roit e il presidente dell'ABM Gioachino Bratti.

Presente e infaticabile come sempre, il "nostro" Mario Pongan.

G.B.

LA SCUOLA MINERARIA DI AGORDO VANTO AGORDINO NEL MONDO



Sabato 11 agosto un folto pubblico nella sala "Don Tamis" di Agordo ha seguito con interesse la presentazione del libro "I diplomati della scuola mineraria di Agordo 1871-1933" di Michele e Maurizia Cau, per iniziativa dell'APIM (Associazione Periti Industriali Minerari). Dopo l'introduzione del past president dell'Associazione Giuseppe Zasso, che ha sottolineato l'impegno ed anche le difficoltà della ricerca, l'ing. Tommaso Avoscan ha brillantemente presentato il volume, una significativa galleria di uomini che, diplomatisi nella prestigiosa Scuola di Agordo, ha poi portato con onore e apprezzamento competenza e bravura in ogni parte del mondo. Tra loro alcune eccellenze, che hanno espresso il frutto del loro talento con delle creazioni

che hanno giovato alla tecnica mineraria. La relazione ha anche illustrato i principali siti minerari dove hanno operato, sparsi in ogni continente, dove ancor oggi se ne ricordano la professionalità e l'umanità. Gli interventi - hanno parlato l'assessore del comune di Agordo Angelo Ramazzina, il presidente della Comunità Montana Luca Lucchetta, il presidente dell'ABM Gioachino Bratti - oltre che richiamare con intensità i grandi meriti della scuola e dei suoi allievi, hanno ringraziato l'autore e quanti con lui hanno lavorato per la realizzazione dell'opera, un giusto e doveroso omaggio ad una storia che ha fatto onore ad Agordo e all'intera provincia.

G.B.

Seren del Grappa - Marau (Rio Grande do Sul)

Al via il **patto di amicizia**: entusiasmo e opportunità per tutti



Ritornata dal Brasile, stanca ma entusiasta, la delegazione del comune di Seren del Grappa che a fine agosto si è recata nel Brasile per stipulare un "Patto di Amicizia" con Marau città di circa 40 mila abitanti, molto bella, in pieno sviluppo socio economico, con popolazione per l'80% di origine "Taliana" e molti veneti e serenensi (Scopel, Rech, Scariot, Triches, Zanin, Pagnussat, Bof, Dalla Gasperina, Sebben, ecc.).

Marau ha ospitato per 4 giorni la delegazione composta dal sindaco Loris Scopel e dal vice sindaco Livio Scopel, dai musicisti Pio Sagrillo e Claudio Colmanet, dall'artista pittore Giontonio Cecchin, dall'imprenditore Bruno Scariot, dal chimico Marino Poletti e da Oscar De Bona per l'ABM, il tutto "condito" da grande entusiasmo, molta partecipazione e tanta ospitalità.

Ci sono stati incontri partecipati e festosi con le famiglie del Rio Grande do Sul. Durante l'assemblea del COMVERS la delegazione ha portato il saluto della Comunità comunale provinciale e regionale. Sono state visitate alcune comunità periferiche, (la superficie del Comune è uguale a mezza provincia di Belluno), le scuole e il centro per anziani di Marau, incontri alla Camera di Commercio con imprenditori e industriali anche per verificare margini di collaborazione con valenza economico produttiva

Di alto profilo, ed emozionante, è

stata la cerimonia di sottoscrizione del Patto di Amicizia, cerimonia guidata dall'assessore Naura Bordignon, svoltasi presso la Camera dei "Verador" con la presenza dei consiglieri comunali, del sindaco di Marau Vilmar Perin Zanchin, della Comunità Italiana di Emigranti del Rio Grande, del referente Cesare Prezzi, del presidente del Comitato Gemellaggi Ildo Busnello e in collegamento sia radio che televisivo con la Tv di Passo Fundo, del consigliere Oscar De Bona, e di altre autorità militari, civili e religiose.

Ci sono stati interventi molto apprezzati in dialetto del sindaco di Seren Loris Scopel, del sindaco di Marau Vilmar Perin Zanchin di origine Trevigiana, di Oscar De Bona e del presidente del Comitato Gemellaggi Ildo Busnello, tutti hanno messo in evidenza l'importanza di questo Patto di Amicizia che oltre lo scambio culturale, ha trasmesso emozioni e amicizia, e soprattutto è stato proficuo

per intrattenere, avviare e consolidare scambi economici, in questo particolare momento storico di crisi dell'occidente.

Molto apprezzata è stata l'opera del nostro artista Giontonio Cecchin raffigurante lo scambio di amicizia fra un Alpino e un Gaúcho (*vedi foto*), opera riprodotta in un murales all'interno del centro Culturale di Marau, dove, in occasione di una precedente visita nell'anno 2007 della delegazione di Seren, era stata effettuata un'altra opera murale raffigurante la partenza dei nostri Emigranti.

Significativa è stata la "targa" posata all'entrata principale del Municipio, che ricorda l'avvenimento e gli obiettivi del Patto di Amicizia.

Il tour è proseguito con la visita a Protasio Alves, Flores da Cugna, Antonio Prado, Ana Rech.

A novembre si attende la visita della delegazione di Marau nel nostro territorio.



RITORNO ALLE ORIGINI

per un allegro gruppo brasiliano **oriundo veneto**

di MARCO CREPAZ



Sono stati dieci giorni meravigliosi per il gruppo di anziani oriundi veneti proveniente dal Brasile in visita in provincia di Belluno e in diverse località venete. Il progetto, coordinato dall'Associazione Bellunesi nel Mondo e realizzato grazie al contributo della Regione Veneto, ha dato la possibilità a una decina di anziani con radici venete di scoprire il territorio da dove erano partiti i loro avi. Non sono mancate le visite

al capoluogo regionale con l'incontro con la dirigente ai Flussi Migratori dott.ssa Marilinda Scarpa; le bellezze della città di Feltre e gli interessanti musei della "Grande Guerra e dei minatori" ad Alano di Piave e quello etnografico di Seravella a Cesiomaggiore. La riscoperta delle proprie origini è continuata con la Valle Agordina, Zoldo, Cadore e Cortina per raggiungere la città di Verona. Tappa d'obbligo alla città del Santo, a Padova e

incontro a Belluno con i dirigenti ABM. Nel momento del ricordo è stata organizzata una visita a Longarone e alla diga del Vajont.

L'obiettivo del progetto non era solo visitare le bellezze del Veneto, ma anche dare la possibilità agli oriundi veneti di incontrare parenti e luoghi familiari, magari raccontati solo dalla voce dei propri genitori o nonni.

Non è mancata la commozione e quel sentimento che rende ancora più solido il legame presente tra i veneti nel Veneto ed i veneti nel Mondo.

Mercoledì 12 settembre il gruppo è ripartito per il Brasile e l'Associazione Bellunesi nel Mondo, il giorno precedente, ha pensato di rendere omaggio ai partecipanti di questo progetto con la presenza di Giorgio Fornasier e delle sue bellissime canzoni dal forte richiamo all'emigrazione bellunese unite dal saluto da parte della vice presidente ABM Patrizia Burigo (il "buon ritorno in Brasile" è stato dato anche dal presidente De Bona). Grande la partecipazione delle Famiglie Ex emigranti, dei consiglieri e del Gruppo giovani ABM per la buona riuscita del soggiorno che forse, a causa dei tagli regionali dovuti al momento difficile che si sta vivendo, sarà l'ultimo di una lunga serie iniziata ancor prima del 2000.



A Cencenighe con la Famiglia Ex emigranti dell'Agordino



A Palazzo Balbi (Ve) con il dirigente ai Flussi Migratori dott.ssa Marilinda Scarpa



BELLUNORADICI.NET

È IL SOCIALNETWORK DEI TALENTI BELLUNESI

Se conosci un talento bellunese (dalla prima alla quinta generazione) che vive al di fuori della provincia di Belluno (Italia o estero) invitalo ad aderire a

WWW.BELLUNORADICI.NET

Due i sentimenti e i valori proclamati con forza e trasporto nella tradizionale “Festa dei Cadorini” dello scorso 12 agosto a Selva di Cadore per iniziativa della Magnifica Comunità del Cadore: l’orgoglio di appartenere ad una terra, il Cadore, ricca di storia e di valori, e l’omaggio a quanti ne hanno tenuto alto il nome nel mondo.

La giornata è iniziata nella splendida chiesa del paese (nella quale abbiamo ammirato la magnifica pala d’altare, illustrata dal giovane Andrea Da Depo), dove, nel corso della Messa, molto partecipata e allietata dalle belle voci della Corale, il celebrante, l’arcidiacono del Cadore mons. Renzo Marinello, ha avuto parole forti per richiamare la sua terra all’unità e, insieme, un altrettanto intenso elogio dell’emigrazione cadarina nel mondo.

Concetti ribaditi poi con altrettanta energia nella cerimonia ufficiale nella sala del Museo “Vittorino Cazzetta”, nelle parole del sindaco Ivano Dall’Acqua, del presidente della “Magnifica” Renzo Bortolot, del vice del comune di Pieve di Cadore Maria Giovanna Colletti e dal presidente dell’ABM Gioachino Bratti.

La cerimonia, coordinata dal vicepresidente della Comunità Emanuele D’Andrea e rallegrata dalle danze dei bambini del “Minifolk di Selva”, nei loro vivaci costumi, ha avuto come momento importante la premiazione con delle borse di studio di numerosi



Festa dei Cadorini

Selva di Cadore ricorda con gratitudine gli **emigranti**

studenti cadorini meritevoli.

Significativa la partecipazione degli emigranti, alcuni venuti da molto lontano; erano pure presenti le “Famiglie” dell’Agordino, di Milano e del Cadore. Quest’ultima, con il presidente Ruggero Valmassoi e il segretario Luigi Quercing, ha consegnato un attestato di benemerita a quattro cadorini distin-

tisi nel loro lavoro all’estero: Ernesto, Giuliano e Luigino Tabacchi e Nilo De Zordo.

La giornata, dopo aver ascoltato l’inno al Cadore di don Natale Talamini, si è conclusa in un clima di festa con il pranzo e la visita al Museo.

G.B.



Pastificio
Menazza
dal 1964

DA QUASI 50 ANNI LA NOSTRA PASTA FRESCA RIPIENA, LE TAGLIATELLE, GLI GNOCCHI E TUTTI I PRIMI PIATTI PRECOTTI ARRIVANO NELLA VOSTRA TAVOLA PER DELIZIARE IL VOSTRO PALATO

PASTIFICIO MENAZZA SNC DI MENAZZA D. & C.

sede e negozio in centro storico: P.za Mercato 7, tel 0437 950245 • laboratorio con punto vendita: Via Masi Simonetti 24/a, tel 0437 931358

LAVORO ALL'ESTERO

Attenzione alla **doppia** imposta

I lavoratori residenti all'estero, alla luce delle nuove norme fiscali, devono fare attenzione ad evitare il fenomeno di dover pagare le tasse due volte: per il reddito estero e per quello italiano. Vediamo i casi nel dettaglio.

I lavoratori dipendenti che esercitano la propria attività all'estero per più di 183 giorni, in base alla legislazione fiscale locale, possono essere assoggettati a imposizione sia in Italia, sulla base delle retribuzioni convenzionali, che nel Paese estero. La sovrapposizione della tassazione (italiana e estera), che si realizza in questo caso, è attenuata dall'applicazione dell'articolo 165 del TUIR che prevede la possibilità, per il contribuente fiscalmente residente in Italia, di ottenere un credito d'imposta per le tasse pagate all'estero sui redditi là realizzati. Se alla formazione del reddito complessivo concorrono redditi prodotti all'estero, le imposte ivi pagate a titolo definitivo su tali redditi sono ammesse in detrazione dall'imposta netta dovuta fino alla concorrenza della quota d'imposta corrispondente al rapporto tra i redditi prodotti all'estero ed il reddito complessivo al netto delle perdite di precedenti periodi d'imposta ammesse in diminuzione.

Quindi, per evitare la doppia imposizione devono sussistere le seguenti condizioni:

- *la produzione di un reddito all'estero;*
- *il concorso del reddito estero alla formazione del reddito complessivo del residente;*
- *il pagamento di imposte estere a titolo definitivo. Il credito consiste nella detrazione, dalle imposte dovute in Italia, delle imposte pagate all'estero sui redditi prodotti.*



Autore: Dino Buzzati

La doppia imposizione, comunque, potrebbe non essere completamente annullata dal regime del credito di imposta, considerato che esso consente il recupero soltanto delle imposte estere pagate a titolo definitivo e nel limite dell'imposta dovuta in Italia sullo stesso reddito. Se l'imposta estera eccede quella italiana, il recupero dell'imposta estera non sarà, infatti, completo.

Il criterio di calcolo introdotto dal legislatore può essere, schematicamente, riassunto nella seguente formula: Credito di imposta = (Reddito estero: Reddito complessivo) x Imposta Italiana. Nell'ipotesi di redditi prodotti all'estero che concorrono solo "parzialmente" alla base imponibile italiana, anche l'imposta estera dovrà essere ridotta in misura corrispondente.

Può perciò accadere che il pagamento a titolo definitivo delle imposte dovute all'estero si verifichi solo successivamente alla presentazione della dichiarazione in Italia, nella quale sono stati indicati i relativi redditi prodotti all'estero. In questa ipotesi, anche se non si è potuto usufruire della detrazione per le imposte pagate all'estero su tale reddito, non essendo esse state assolte in via definitiva,

non si decade dalla possibilità di usufruire successivamente di tale credito, ma si dovrà procedere a nuova liquidazione tenendo conto anche di eventuali maggiori redditi esteri, mentre il credito diminuirà l'imposta dovuta per il periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione nel quale è stato richiesto.

Può accadere, anche, che l'imposta estera relativa ad un reddito prodotto in un determinato periodo d'imposta si renda definitiva, in parte, in anni diversi. In questo caso, avendo il contribuente fruito del credito in periodi precedenti a quello in cui si effettua la "riliquidazione", la quota di imposta lorda italiana, da porre a raffronto con l'imposta assolta all'estero deve essere ridotta del credito di cui si è già precedentemente fruito; ciò all'evidente scopo di evitare la duplicazione del credito d'imposta.

Se concorrono redditi prodotti in più Stati esteri, la detrazione si applica separatamente per ciascuno Stato, pertanto, nel caso precedente, il raffronto sarà fatto con riferimento al medesimo Stato ed al medesimo periodo d'imposta. Infine la detrazione può essere richiesta soltanto tramite presentazione della dichiarazione dei redditi, quando l'imposta è divenuta definitiva, pertanto, in caso di omessa presentazione della dichiarazione dei redditi o di omessa indicazione dei redditi prodotti all'estero, con riferimento ai quali sono state assolte delle imposte all'estero, non spetta la relativa detrazione.

Presupposti per la fruizione del credito d'imposta sono, dunque, la presentazione di una dichiarazione "valida" e il concorso alla formazione del reddito complessivo del reddito estero cui si riferiscono le imposte assolte all'estero.

Nel caso in cui il contribuente abbia originariamente omissa la richiesta di questa detrazione nella dichiarazione dei redditi, pur "validamente presentata", nella quale essa, sussistendone i presupposti, è possibile usufruire del credito d'imposta mediante la presentazione di una dichiarazione integrativa.

Lo scorso 1 settembre prima grande festa-ritrovo delle Famiglie Vedana, con circa 200 partecipanti, in un'atmosfera di festa, di spontanea amicizia, di orgoglioso senso di appartenenza, di attaccamento alle comuni radici. Dopo la S. Messa nell'amata chiesa di S. Gottardo, celebrata da don Paolino Rosini, i convenuti si sono incontrati presso gli impianti sportivi di Gron, dove, dopo le parole di saluto delle istituzioni - il sindaco di Sospirolo Renato Moro, il consigliere regionale Sergio Reolon e il presidente dell'ABM Gioachino Bratti - è stato consumato il pranzo, nel corso del quale vari interventi hanno illustrato la lunga e gloriosa storia dei Vedana, ora sparsi in ogni parte del mondo. Tra i presenti un vivace ed esuberante gruppo proveniente dal Brasile.

A conclusione, canti, musica e balli in un clima di crescente entusiasmo, con l'augurio di ritrovarsi in una non lontana nuova edizione della festa.

I Vedana si incontrano

Oltre **200 persone** al primo ritrovo a Sospirolo



ANNIVERSARIO!!!

Il 13 e 14 ottobre l'Associazione "Amici di Rio Jordao" si prepara per la festa dei 17 anni di gemellaggio con la città di Sideropolis (Brasile) e il comune di Forno di Zoldo.

L'evento sarà guidato dal vicesindaco Elvi Donadel.

Per informazioni: Arcangelo Panciera - tel. 0437 78585

ALL'ARENA CON BELLUNO SENZA FRONTIERE

Belluno senza Frontiere, l'associazione affiliata all'Abm, anche quest'anno ha inaugurato la nuova stagione di attività con un'uscita all'Arena di Verona. Circa venticinque persone si sono recate in pullmino nella città scaligera, per assistere all'ultima rappresentazione stagionale dell'opera "Turandot", di Giacomo Puccini. La rappresentazione è però terminata prima della fine dell'opera, impedendo tra l'altro, al pubblico, di ascoltare il famoso pezzo "Nessun dorma".

Nonostante l'estate eccezionalmente asciutta, proprio quella sera alcuni scrosci di pioggia hanno prima ritardato, quindi fatto sospendere definitivamente l'esecuzione dell'orchestra, la quale, non protetta dalle intemperie, ha dovuto sempre mettere al riparo i preziosi strumenti musicali. Ci si è dovuti accontentare della vista della grandiosa scenografia e del piacere di avere trascorso mezza giornata in compagnia. La storia della crudele principessa cinese Turandot e dell'enigmatico giovane Calaf merita, comunque, un'altra visita.

I.S.

HOTEL - RISTORANTE

PIOL

PER CONVEGNI, CONGRESSI
 E PER OGNI ALTRA OCCASIONE.
 ALBERGO, RISTORANTE APERTO
 TUTTI I GIORNI, CAMERE CON TUTTI
 I SERVIZI, INTERNET GRATUITO



**Prenotando il vostro pranzo nuziale...
 in REGALO l'abito da sposa (minimo 100 persone)**

LIMANA (BELLUNO) - VIA ROMA, 116/118 • TEL. 0437 967471 • WWW.PIOL.BL.IT • PIOL@DOLOMITI.IT

Lucio Victorio Sampieri

Un uomo particolare dalle **origini bellunesi**

È venuto a mancare Lucio Victorio Sampieri Gasperin, uno dei più famosi e citati professori, ai suoi tempi, dell'antico dipartimento di materie umanistiche dell'Università Veracruzana.



Era docente nella Facoltà di Storia, però era specialista in Geografia. Su questa scienza aveva scritto la sua tesi in due corposi volumi. Come professore era di una chiarezza solare, ma contemporaneamente sembrava insensibile verso tutto e pareva che nulla suscitasse la sua commozione. Se gli ponevi una domanda

o un problema, ti dava le risposte che doveva darti, senza nessuna inflessione di voce, "Sine ira et studio", come dicevano i Latini.

Il Latino era un'altra disciplina in cui era specialista. Aveva scritto un eccellente libro di etimologie, con Ángela del Rocío Ruiz Rangel ("Etimologie greco-latine dello Spagnolo. Guida didattica di apprendimento") e anche un'introduzione allo studio del Latino: "Il latino come lingua di sintesi".

Però, forse, il suo più importante libro è stato quello di Geografia, scritto con Ángela del Rocío Ruiz, che ha raggiunto già la sua quarta edizione. In Internet si può trovare una "Introduzione allo studio della Geografia" ed esiste anche una "Geografia di Veracruz". Inoltre, l'Università Veracruzana

na ha pubblicato alcuni suoi "Appunti sull'antica Grecia", molto validi.

Sono sue anche due sue monografie: una su Tepatlaxco, sua terra natale, l'altra su Zentla. Sono ricche di foto, mappe e illustrazioni che le rendono estremamente utili. È un benemerito della sua terra.

Il professor Sampieri era un uomo originale in molti campi, una Wikipedia ambulante. Tutti rimanevano meravigliati delle sue conoscenze. Nella redazione dei suoi libri e nella correzione dei libri altrui, era di un'esattezza meticolosa. Era nobile e sincero, incapace di fare del male. I suoi problemi famigliari e le sue malattie lo hanno mantenuto lontano dal pubblico, ma ha continuato a scrivere fino alla fine con la precisione che lo aveva sempre contraddistinto. Abbiamo perduto un grande uomo! Che riposi in pace!

*José Benigno Zilli Manica
(trad. dallo Spagnolo
di Pier Celeste Marchetti)*

Premio ad un insigne emigrante nell'incanto della **Val Corpassa**

Domenica 19 agosto la Val Corpassa, laterale della Val Cordevole e obbligata via d'accesso alle superbe pareti del Civetta, si presentava in tutto il suo splendore: un sole luminoso, una luce tersa e abbagliante, le precipiti rocce grigie delle Dolomiti a contrasto con il verde intenso degli abeti e quello più tenero dei prati.



Lungo la stretta strada che si addentra nella valle, ad un tratto, ecco una nicchia con una statuetta della Madonna e, più discosto, un grazioso villino, "La Bortolona", frutto dell'inventiva e dell'operosità della famiglia Da Pos. Qui, ormai da 18 anni, in un incontro tra i più rilevanti dei "Taiboner", ha luogo la consegna di un premio, il premio "Corpassa", ideato da Bepi Pellegrinon, memoria storica delle Dolomiti: grazie all'opera sua, assieme a quella dell'onnipresente Loris Santo-

maso e dei numerosi "Amici della Bortolona", ogni anno il comune di Taibon assegna questo importante riconoscimento ai suoi concittadini distintisi in ogni campo dell'agire umano. Quest'anno il premio è andato alla memoria dell'ing. François Decima, figlio di emigrati in Francia, deceduto lo scorso anno, una figura di grande rilievo per le doti intellettuali, umane e tecniche, espresse soprattutto nell'invenzione della gomma radiale per le moto, uno dei vanti del celebre marchio Michelin.

Dopo la Messa, celebrata dal parroco don Mario Zanon, l'ing. Decima è stato magistralmente ricordato dallo stesso Bepi Pellegrinon e dal sindaco di Taibon Loretta Ben che ha consegnato il premio alla vedova, la signora Cecile, che con commozione e trasporto si è soffermata su alcune caratteristiche del consorte, sottolineandone in particolare il grande attaccamento alla terra di origine. Ha portato il pensiero dell'ABM il presidente Gioachino Bratti, (dall'ABM è giunto anche il saluto del cons. Oscar De Bona) compiaciuto di questa significativa attestazione di gratitudine verso chi ha onorato la patria all'estero e grato di chi ha voluto celebrarla in un incontro così ricco di calore e di letizia.

Al termine, un festoso convivio ha felicemente completato la giornata.

G.B.

Al termine della cerimonia, foto di rito, con la signora Celine Decima, leggermente coperta, quinta da sinistra.

Domenica 2 settembre Cibiana di Cadore ha celebrato i 100 anni di Ernesto Da Col Fauruto con una sentita festa comunitaria che ha visto la partecipazione di più di 250 persone. Ernesto Da Col, per tutti Nesto, è nato in Carinzia, dove il padre emigrante stagionale si era recato come segantino: un murales del paese lo ritrae proprio come *squarador*. Anche Ernesto, cresciuto a Cibiana, dopo aver intrapreso il lavoro di muratore, è stato emigrante, dapprima in Lussemburgo e poi in provincia di Bolzano, prima di avviare un'impresa edile nel paese cadorino.

I festeggiamenti sono iniziati con una messa nella chiesetta di Masariè, dopo la quale il sindaco Eusebio Zandanel ha omaggiato Nesto con una pianta di ulivo simbolo di longevità. Non è mancata la presenza dell'ABM, rappresentata da Oscar De Bona e Ruggero Valmassoi, che ha fatto dono a Da Col di una medaglia ricordo con pergamena. Il momento conviviale si è

Ernesto Da Col

Cibiana festeggia il suo "primo" **secolo** di vita

tenuto al Taulà dei bos, dove il gruppo volontari di Cibiana ha servito il pranzo per tutti i presenti. È stata poi letta una lettera di Vico Calabrò, che non poteva essere presente per impegni artistici altrove, dove egli ha assicurato che lascerà uno spazio nei murales di Cibiana per ricordare Nesto e l'importanza del lavoro del muratore. Da Col ha voluto tenere un breve discorso per ringraziare tutti, soffermandosi poi a ricordare il suo amico e coscritto Piero Da Col Bambo, partito emigrante da Cibiana e che tuttora vive in Argentina. Grande appassionato di sport e fervente tifoso della Juventus, ha avuto in regalo la maglia della squadra con il numero

100 e il nome Nesto sulle spalle. Complimenti a Nesto per l'importante traguardo e rinnovati calorosi auguri.

Luisa Carniel



Da sinistra Ernesto Da Col, Oscar De Bona e Ruggero Valmassoi

Da **Bento Gonçalves**

Importante riconoscimento del Rio Grande Do Sul a Tarcisio Michelin di origine bellunese

Lo Stato brasiliano del Rio Grande do Sul, territorialmente più grande dell'Italia, ha concesso all'ingegner Tarcisio Michelin la **Medaglia al Merito**, la più importante onorificenza della Legislatura riograndense, attribuita a personalità che hanno contribuito allo sviluppo economico, sociale e culturale dello Stato.

La proposta è giunta dal deputato Alexandre Postale presidente del Parlamento e l'Assemblea la ha approvata all'unanimità.

Tarcisio Michelin, 62 anni, è nato a Bento Gonçalves, ma **la famiglia è di origine italiana e precisamente di Santa Giustina bellunese.**

L'ingegner Michelin, che è anche Agente consolare per l'Italia, sin dagli anni Ottanta è uno dei leader dello sviluppo del turismo culturale nella sua città e nell'intera regione "orgoglio della città e dello Stato per la sua visione imprenditoriale" - dice tra l'altro la motivazione - ricoprendo cariche importanti come presidente della Fundaparque, Agenzia di sviluppo del territorio e amministratore di Park Fundavino, oltre che della Catena di Hotel

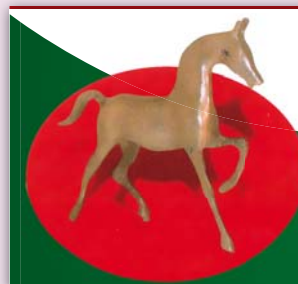


Dall'Onder. Presiede inoltre L'Istituto Tarcisio Michelin, organizzazione filantropica che progetta e gestisce vari progetti socio culturali della regione Farroupilha.

Il riconoscimento attribuito è stato istituito nel 1995, ed è composto da una placca onorifica con i tre colori della bandiera di Rio Grande do Sul (giallo, rosso e verde) e una stella a otto punte.

All'amico ingegner Michelin giungano anche le felicitazioni dell'Associazione bellunese nel mondo.

Ivano Pocchiesa



Ristorante da

Carlo Gonz

SPECIALITÀ CARNI DI CAVALLO E ASINO

P.le Stazione, 12 - 32100 Belluno
Te. 0437 941570 - cell. 340 3070245
domenica chiuso

Davide Dalla Palma

Orgoglio **feltrino** alle Paralimpiadi 2012

È entrato nelle cronache sportive internazionali l'atleta feltrino Davide Dalla Palma (*al centro nella foto*) che è riuscito a qualificarsi per le Paralimpiadi Londra 2012. Classe 1990, ottimo studente al terzo anno della facoltà di Medicina di Ferrara, Davide ha lasciato da qualche anno la carriera di arbitro di calcio per dedicarsi al mezzofondo, specialità 800m e 1500m. Proprio nella gara dei 1500, che lui preferisce, l'atleta di Vellai è riuscito a raggiungere la finale olimpica dove, seppur arrivato al penultimo posto, ha ulteriormente migliorato il suo personale, fermatosi a 4.02.26.



“È stato come vivere un sogno” ha commentato Davide al suo rientro in Italia “Pensare di vivere a stretto contatto con i migliori 4200 atleti paralimpici del mondo è molto stimolante. Dai prossimi giorni si comincerà a lavorare di nuovo per preparare i prossimi Giochi!

Queste Paralimpiadi mi hanno mostrato chi siano e quanto valgano i miei avversari e quanto possa fare io. Da adesso in poi mi allenerò con una determinazione e motivazioni sicuramente diverse da quelle che potevo avere fino a un anno fa. A Rio voglio esserci e da protagonista. Ho quattro anni per provarci!”. Noi glielo auguriamo con tutto il cuore.

Luisa Carniel

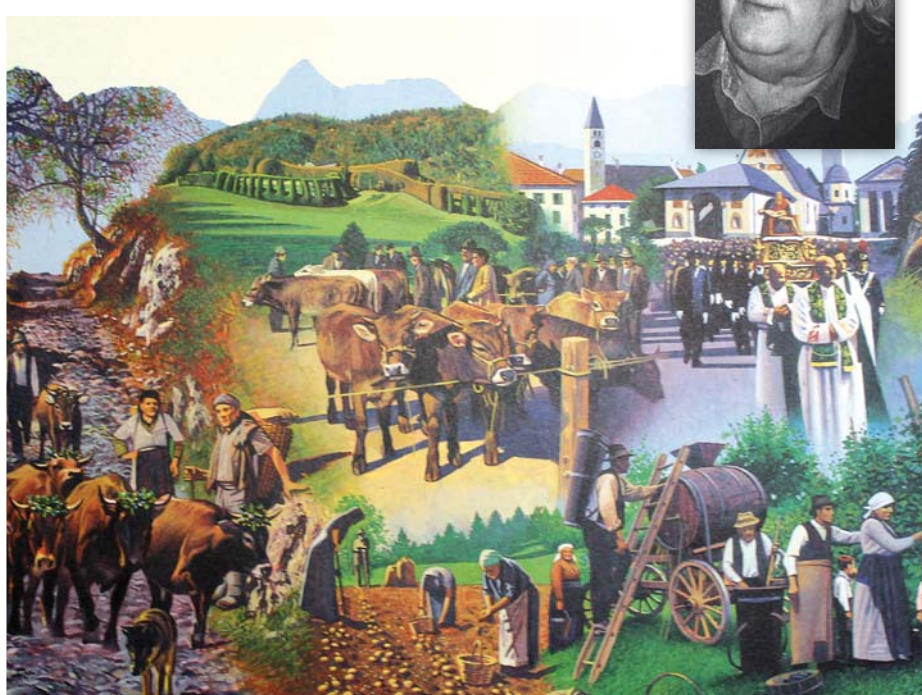
Bruno Faganello

Illustratore **bellunese** di fama internazionale

Bruno Faganello è nato a Ponte nelle Alpi nel 1931. Diplomatosi Maestro d'arte a Firenze (1954), ha lavorato come grafico e illustratore prima in Colombia, a Bogotà, e poi a Milano.

Come illustratore ha collaborato a lungo con grandi testate nazionali quali Selezione dal Reader's Digest, Storia illustrata, Panorama, L'Europeo, La Domenica del Corriere, Corriere dei Piccoli, e con i maggiori editori di libri illustrati (Fratelli Fabbri, Mursia, Rusconi), sui diversi fronti della narrativa per ragazzi, del thriller e della fantascienza. Attualmente vive a Nove di Bassano, dove continua la propria attività.

Una delle numerose illustrazioni di Bruno Faganello



Milena Piasente

Riceve l'onorificenza di **Ufficiale**

Milena Piasente, laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Padova, è dirigente ad interim di un secondo Ufficio della Direzione Relazioni Internazionali del Dipartimento per le Politiche Fiscali (Ministero dell'Economia e delle Finanze) – Titolare ad interim dell'Ufficio VIII “Attività in materia di imposizione indiretta comunitaria e internazionale”, oltre che titolare effettiva dell'Ufficio VII “IVA e imposte indirette nelle relazioni internazionali”.



Membro del socialnetwork Bellunoradici.net con l'Assemblea ABM 2012 è stata eletta consigliere del Direttivo.

Il 2 giugno 2012 le è stata conferita l'onorificenza di “Ufficiale”.

Congratulazioni vivissime da parte dell'Associazione Bellunese nel Mondo.

IMU - L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE STIVAL

verso i sindaci **veneti**

“**N**ella mia veste di assessore ai flussi migratori, mi faccio latore della richiesta, espressa da molti cittadini veneti emigrati all'estero, di valutare con attenzione la questione dell'imposta Imu da attribuire alle proprietà di coloro che, per le difficoltà economiche ed il bisogno di garantire un futuro ai propri figli, sono stati costretti negli anni passati ad abbandonare la propria terra natia, ma non hanno mai perso il forte senso di appartenenza alla stessa”.

Inizia così una lettera inviata dall'assessore regionale all'emigrazione Daniele Stival a tutti i sindaci del Veneto, con la quale egli chiede ai primi cittadini di valutare con attenzione e disponibilità l'ipotesi di “estendere le agevolazioni previste per le prime case dei cittadini veneti anche ai nostri veneti emigrati”.

“Nell'estremo disagio di una vita da migrante – scrive tra l'altro l'Assessore ai Sindaci – il legame con la propria terra non è mai venuto meno in questi nostri concittadini, così come dimostrano le centinaia di aggregazioni e circoli veneti che, a distanza di tanti anni, sono presenti e attivi in tante parti del mondo. Tantissimi, negli anni, hanno utilizzato i proventi dei loro sacrifici per costruire una casa propria nella terra d'origine o recuperare l'abitazione familiare in cui tornare non appena cessati gli affanni del lavoro”.

“Tali motivi – conclude Stival nella sua lettera ai Sindaci – ci devono portare a guardare con rispetto i nostri emigrati e, certo della sua sensibilità, mi auguro che ogni valutazione in merito agli oneri da applicare al frutto di tanti sacrifici possa essere fatta nella piena considerazione di questa realtà”.



Foto di una volta

di Giovanni Viel da Tisoi



FALCADE m. 1297 (Agordino) – Particolare e gruppo del Focobon - foto Burloni – Belluno. La cartolina è stata spedita nel 1954, dalla colonia alpina “Don Bosco”. Uno scorcio idilliaco del mondo agreste di quasi 60 anni fa!



IL POMAGAGNON – Cortina d'Ampezzo Dolomiti – foto Wolfram Knoll – ed. F. Annon, S.A., Bolzano-Merano. La foto risale agli '40. Ora questo crocifisso è circondato da numerose costruzioni.

LENCIO MAMANTE

Lencio Mamante,
an tos dai Mađerot,
potente par catarte i castañer,
ma come scola, infati, an fià scarsòt,
l a dit an di: “Son stuf e voi savér
come che i fonghi boni opura mati
i ñen ciamadi iùsti da i siensiàti”.

Cusì che da i so bosc l e ndat na sera
a cior ležión su i fonghi do a Belùn
e de capìr in poc l avù maniera,
(a i Mađeròt no lo savéa nesùn)
che l alberèl, al bredol, o i ciodìn¹
i avéa l so bravo nome par latìn.

Tornà in paese pién de coñiziòn,
al fongo de la brośa, al nośelèr²,
la calža, la paonaža, al capelón³,
dalét, le žinturèle, i castañèr⁴,
i e tuti diventadi “cratarelus,
boletus, satanasus, cantarelus”.

E da cuel di, moldeste⁵ le so vache,

guarnì la stala e menà via l ledàn⁶,
l andéa te i pra co l žestelét de sache⁷,
studiato che mai pi par darghe man⁸,
no žerto a cuel de l spin o a cuel de l rore⁹,
ma a “un fungus mangiareccio co
le spore”.

O che beleža tuta sta istruziòn!
Savér le robe nove...! E an di Mamante
a l a žercà¹⁰, segur che l fuse bon,
na porcaria de quèle sacrosante,
che co l schitón¹¹, momenti, e an
mal de inferno,
l andéa a parlàr latìn co l Padreterno.

Ugo Neri

1-2-3-4-9 = tipi di funghi nostrani
5 = munte
6 = letame
7 = vimini
8 = cogliere
10 = assaggiato
11 = dissenteria

SILENZIO

Al silenzio?
L' é an gnent
che se sent.

RUMOR

Al ben
falo rumor?
No, l' é al rumor
che no fa ben !

BASTA POC

Vardar al žiel
Tegnendose par man,
l' é bel che
esser felici.

Giovanna Dal Molin

Modi de dir e modi de far

di Renato Zanolli

L è come cavarghe an pel al muss

(E' come togliere un pelo all'asino). Privare e togliere qualche cosa a persona possidente, ricca, che non crea nessun disagio.

Storia Filastroca

Cuc, cuc / da la coda riza / quanti ani stae / a gnir nuiza?
(Cucolo, cucolo / dalla coda riccia / quanto anni devo attendere / perché mi fidanzati?)
(Filastrocca che le ragazze in età da marito recitavano quando ascoltavano cantare il cuculo. Dal numero dei cu cu traevano scaramantiche indicazioni sui mesi, anni, che dovevano attendere per trovare un fidanzato).

Indovina indovinel

L'ò in man / l'è bianch / al trae alt / l'è bianch / al chei in tera / l'è dal. / Cosa elo?
(Lo tengo in mano / è bianco / lo getto in alto / cade per terra / è giallo. Cos'è?).



RIDÓN de gusto

Continua la rubrica di barzellette in dialetto dell'Alpago di Rino Dal Farra – già emigrante in Svizzera – tratte dalla sua divertentissima pubblicazione “Se vedarón... diséa an orbo” (la pubblicazione è reperibile presso l'ABM).

A l'ostaria.

Doi amighi i é a l'ostaria, e i béi, i béi...A 'n zherto punto un al diss a quel altro:

“Ti, Carlo, adèss proón ad alzarse su. Se sion boni de star in pié, allora continuón a bere. Se non ghe rivón de star in pié, allora 'ndón a casa!”

An turista al sbassa dó al finestrin e l ghe domanda al tosatèl:

“Elo 'ndé che poss far al pieno?”

Al tosatèl: “Lu o la machina?”

“Al m'avéa dit che l' é 'n coro misto, ma qua i è tuti omi!”

“D'accordo, però an póchi sa cantar e 'n póchi no!”

“Tesoro, mi vae zhinque minuti da Clara – quela qua de fronte. Fame 'l piazhér e daghe 'na remenada al minestron ogni diese minuti!”

Storie di emigranti



Lilea Aldina Toffoli nasce a Sarone (Friuli Venezia Giulia) il 29 settembre 1929. L'atmosfera in casa era diventata insopportabile dopo la morte del fratello così Lilea decise di partire per la Svizzera nel febbraio 1950. Si recò a Ginevra perché aveva trovato un lavoro come addetta al bucato nella lavanderia di un hotel: il Richemond, uno degli hotel più lussuosi di Ginevra. I camerieri e dipendenti però mangiavano male: minestra tutti i giorni... "Più che altro era acqua" ricorda Lilea.

Nel 1954, una conoscenza che abitava a Sarone le chiese di trovare un lavoro per suo fratello Giancarlo, che abitava a Venezia ma desiderava venire in Svizzera. Mia nonna gli trovò un lavoro da muratore. Giancarlo si recò all'hotel per ringraziarla: "Era veramente bello, tutte le ragazze stavano alla finestra a guardarlo", si ricorda sorridendo Lilea.

A Natale del 1953 Lilea tornò a Sarone e Giancarlo al Lido. Dopo poco si sparse la voce che un bel veneziano era venuto

a trovare sua sorella a Sarone: quando Giancarlo vide Lilea le chiese se potevano corrispondere per lettera. Mia nonna accettò e aspettò con ansia la prima lettera: Giancarlo esprimeva i suoi sentimenti per la prima volta.

Nel 1956 Lilea e Giancarlo si sposarono a Sarone, ma tornarono a Ginevra. Lilea lavorava sempre nell'hotel e Giancarlo era operaio. Nel 1957 nacque il loro primogenito: lo chiamarono Pierangelo, per ricordare il fratello di Lilea. A novembre del 1960 Lilea rimase di nuovo incinta. Lavorava sempre alla lavanderia e non smise fino alla fine della gravidanza: "Nella lavanderia faceva molto caldo ed era molto difficile essendo incinta".

Nel 1961, Giancarlo si sentì male sul posto di lavoro: aveva un'infezione ai reni perché lavorava nell'umidità. Mentre Giancarlo era in degenza nacque Silvana e la sua salute non fu più la stessa. Poco dopo, ebbe il primo infarto. Lilea non pensava più che sarebbe rimasta incinta: aveva quarantadue anni. Invece nel 1971

nacque Roberta, la loro terza figlia.

Nonostante le raccomandazioni dei medici Giancarlo tornò a lavorare ma ebbe il secondo infarto, più grave. I medici però erano ottimisti e pensavano che la situazione sarebbe migliorata.

Non fu così... Il 28 luglio 1982, Giancarlo ebbe il terzo infarto... Morì a cinquantquattro anni, lasciando una moglie ancora giovane, ma soprattutto tre figli piccoli. Lilea non ha mai rifatto la sua vita con nessun altro uomo e appena può torna in Italia per mettere qualche fiore sulla tomba del marito. Nonostante tutto, mia nonna non ha mai perso la sua gioia di vivere. Ogni volta che torna a Sarone ripete sempre: "E' un brutto mestiere quello di emigrante...". Però sorride guardando i suoi cinque nipoti, e aggiunge: "Ma ho voi, e ora siamo tutti insieme a Sarone...".

Raccolto da Sara Moschella

SEDICO, TERRA DI EMIGRANTI di Enrico De Salvador

Il 27 aprile 2008 il Comune ha apposto i nomi dei concittadini caduti sul lavoro in Italia e all'estero sul monumento a loro dedicato il 1 maggio 1958. Da una meticolosa ricerca effettuata negli archivi comunali si contano 77 (27 in Italia e 50 all'estero) i sedicensi morti sul lavoro. Scorrendo gli atti emergono fatti e notizie molto interessanti.

Dopo l'annessione al Regno d'Italia l'emigrazione locale continuò ancora a dirigersi verso i conosciuti paesi dell'Impero Austro Ungarico. Il 26 maggio 1871 il Consiglio comunale delibera di dare un contributo di 30 lire a Francesco Carlin "per andare all'estero a lavorare nei cantieri ferroviari" il 26 dicembre 1880 (giorno di S. Stefano) il Carlin muore in un cantiere ferroviario a Katozy (Transilvania). Lascia la moglie e 5 figli.

Il primo incidente che si ha notizia risale al 13 ottobre 1868, quando nella costruzione di una ferrovia a Galatz, ora Galati (Romania) muore Matteo Rosso di 32 anni. Questa emigrazione era individuale, stagionale ed esclusivamente maschile. Per raggiungere i lontani cantieri del centro Europa gli operai si organizzavano in gruppi e si incamminavano a piedi. Sedico e la Val Belluna non erano serviti dalla ferrovia. A metà degli anni '70 inizia in Italia l'emigrazione di massa verso l'America del sud, che anche nelle nostre zone trova molti proseliti. A volte le storie si incrociano.

Antonio Viel, nato il 31 maggio 1854, si sposa a Sedico il 26 gennaio 1883 con Caterina Pasa, va a lavorare in Ungheria, ma il 22 giugno 1885 muore a Tonisfalde. Ancora una vita in un cantiere ferroviario. L'11 ottobre 1885 a Sedico, la moglie ventenne dà alla luce una bambina a cui viene dato il nome Antonia. Le vicissitudini non sono finite perché il 7 dicembre 1885 la vedova con la figlia di

neanche 2 mesi parte per il Brasile. Sono 8 le vedove del Comune che partono con figli minori, ma queste donne non partivano mai sole, dovevano seguire la famiglia acquisita non potendo più rientrare in quella originaria, partivano con cognati, cognate, nipoti e a volte anche con i suoceri. Tutta la famiglia era costretta a partire e lasciare libera la casa colonica ai contadini subentranti per l'inizio dei lavori primaverili. Le partenze avvenivano generalmente nel tardo autunno a fine raccolto o inverno. Il passaggio navale doveva essere prenotato con largo anticipo e nel frattempo potevano accadere anche gravi avvenimenti familiari. L'emigrazione comunale transoceanica inizia il 30 settembre 1876 con la partenza per il Venezuela di 7 nuclei famigliari per un totale di 40 persone. Il più vecchio ha 76 anni il più giovane 3 mesi.

In vent'anni partiranno 809 persone di tutte le età, il Comune contava poco più di 4.000 abitanti.

Dai registri anagrafici del tempo si possono rilevare anche le professioni e non erano tutti contadini, ma c'era chi esercitava altri mestieri. Importantissima risulta poi l'annotazione delle persone che sapevano leggere e scrivere ed erano molte, in maggioranza maschi ma anche diverse femmine. Il Comune aveva istituito delle scuole non solo nei centri maggiori, ma anche nelle piccole frazioni lontane. Raramente gli insegnanti erano maestri abilitati, ma uomini e donne ritenuti idonei che ricevevano compensi variabili secondo la durata dell'insegnamento (generalmente 3/4 mesi d'inverno) e dalla valutazione qualitativa formulata dal consiglio comunale. Nella scuola di Libano ha insegnato anche il famoso Sebastiano Barozzi percependo un'ottima retribuzione.

Durante la navigazione erano frequenti i decessi, il 30 dicembre 1885 sul piroscafo "Provenza", partito da Genova, e diretto a Santos, muore la bambina Rosa Mussoi di 6 anni, passeggera di 3° classe.



LOSANNA

Festeggiati i **35 anni** della Famiglia Bellunese

di **PATRIZIA BURIGO**

Grande festa in Svizzera, a Epalinges-Losanna, lo scorso 8 settembre, per il 35° della locale Famiglia Bellunese e il 30° dei Circoli dei Trevisani e dei Padovani.

La serata si è aperta con le parole della presidente Luciana De Col, comprensibilmente emozionata in quanto figlia di uno dei fondatori della Famiglia e, all'epoca, madrina del gonfalone. "Noto con piacere che in sala sono presenti anche alcune terze generazioni – ha detto Luciana – segno evidente del rispetto e dell'amore per le proprie radici che i genitori hanno saputo loro trasmettere".

Alle sue parole sono seguite quelle della Presidente dei Trevisani Wilma Lukas e di Tullio Tosatto che guida i Padovani di Losanna. E' intervenuto anche il consigliere della città di Losanna, Oscar Tosato, che ha ricordato, in particolare, di avere sangue veneto in quanto originario della provincia di Treviso.

Da Zurigo sono giunti anche Saverio Sanvido, coordinatore delle Famiglie Bellunesi in Svizzera, e Luciano Alban, presidente della Caves, la Confederazione delle Associazioni venete della Svizzera.

Hanno portato il saluto della Casa madre la vicepresidente dell'Abm Patrizia Burigo e il consigliere dei Trevisani nel mondo Mario Algeo. Nel suo intervento la vicepresidente Burigo ha ricordato i grandi meriti della Famiglia e in generale i valori dell'associazionismo bellunese in emigrazione e ha illustrato i progetti della sede centrale.

La serata è continuata con un'ottima cena "all'italiana", che comprendeva anche la degustazione del formaggio bellunese offerto da Lattebusche, ed è

stata allietata dalla musica e dalla comicità di "Mario e Bruno", giunti appositamente da Sedico.

Nel concludere, un sentito ringraziamento a Luciana De Col e ai suoi collaboratori e, in particolare, a Noemi Battiston che ha contribuito con molto entusiasmo alla felice riuscita della festa contattando personalmente i soci per invitarli alla serata e tenendo i contatti con Mario e Bruno. Grazie Noemi per la tua dedizione e per l'amore che hai per la tua terra di origine!

Foto di gruppo per i Bellunesi di Losanna con, al centro, la presidente De Col e la vice Abm Burigo



PARIGI

Il 23 giugno 2012 a La Blanc Mesnil per la "Festa delle Associazioni" era presente anche lo stand della Famiglia Bellunese di Parigi, con la presidente Giacomina Savi, e dei Veneti protagonisti con la vendita di "Poleta e tocio".

Morti sotto il ghiaccio, vivi nella memoria

A **Mattmark** commemorazione della tragedia del 30 agosto 1965

Come di consueto il primo sabato di settembre un centinaio di persone si è recato a Mattmark. Un piccolo "pellegrinaggio" per ricordare coloro che persero la vita sotto quel ghiaccio che sembrava innocuo e che invece travolse gli operai.

Purtroppo quest'anno siamo stati accolti da pioggia e neve tanto che non ci è stato possibile andare fino alla lapide commemorativa.

Con la presenza delle autorità, la Console del Vallese, signora Rossana Errico, gli Alpini, le diverse Associazioni del Cantone, qualche famiglia delle vittime svizzere con ricordi di chi c'era e di chi conosceva, abbiamo assistito alla Santa Messa nella chiesa di Saas-Almagell (ultimo paesino prima della diga) celebrata dal nostro missionario, padre Costante, rientrato da Gerusalemme per l'evento.

La Colonia Italiana di Briga si è impegnata per trovarci un posto al coperto ed apprezzare un momento di convivialità offrendoci un ricco aperitivo italiano e il tradizionale "piatto di pasta alla bolognese" preparato dalla Missione Cattolica del Vallese. Il calore di questa comunità Italo-Svizzera ha fatto sciogliere la neve, ma non il ricordo di questa giornata della memoria.



La Corona degli Alpini verrà deposta al monumento appena il tempo lo permetterà.

Saputo della cerimonia che si svolgeva a Mas di Sedico organizzata dalla Famiglia "Monte Pizzocco" e ABM, la

nostra Messa domenicale è stata speciale: ci siamo uniti alle vostre preghiere, una concelebrazione a distanza! Vi aspettiamo per il 50esimo!

Franca Giannini

SAN GALLO (CH) Festa di fine estate 2012

Una giornata luminosa, trascorsa in allegria nei profumati giardini di Neudorf. Così l'Associazione Veneta di San Gallo ha vissuto la festa di fine estate tenutasi il 26 agosto al "Familiengartenverein Blumenwiese" guidata dall'infaticabile Gaspere Guadagnini e i suoi collaboratori. Numerosi soci e simpatizzanti si sono ritrovati già nella mattinata per poi gustare e apprezzare la polenta fatta sul luogo, luganeghe, spiedoni rustici alla brace, fagioli, insalata e formaggio. Non è mancato anche un "got de chel bon". Abbiamo così passato qualche ora di serenità e amicizia in compagnia.

Nella foto potete vedere parte dei partecipanti durante il pranzo.

Il Direttivo dell'Associazione ringrazia tutti i soci, simpatizzanti ed amici che con grande simpatia e gioia partecipano sempre alle nostre manifestazioni.

Rosy Cagnati





I Bellunesi di Milano

tra **Zoche** e ricordi di **minatori**

Come da tradizione, in occasione delle ferie estive, la Famiglia Bellunese di Milano ha organizzato il “Pranzo della Rimpatriata”, per ritrovarsi in compagnia e scoprire gli angoli più belli della nostra provincia. La scelta del 2012 è caduta su San Gregorio nelle Alpi e il suo rinnovato Museo delle Zoche e della Tarsia. Lunedì 13 agosto ci siamo quindi ritrovati in un buon numero davanti alla chiesa di questo paese che si affaccia come un panoramico balcone sulla Valbelluna per raggiungere il museo, che da qualche mese ha riaperto

in una nuova e più ampia sede espositiva. Ad aspettarci Espedito Pagnussat, presidente della Pro Loco di San Gregorio e dell'Unione delle Pro Loco bellunesi, che ci ha guidato per tutta la mattinata in questo viaggio tra le attività tradizionali del paese e altre curiosità di San Gregorio.

Splendida la sala del museo in cui erano esposte numerose opere in legno ricavate dalle *zoche* (ceppi degli alberi) e capolavori della tecnica della tarsia.

È stato interessante scoprire come molte persone, la maggior parte delle

quali non professioniste, si dedicano a queste attività artistiche raggiungendo livelli davvero molto alti. Conclusa la visita all'esposizione, Espedito ci ha accompagnato tra le vie di San Gregorio, dove abbiamo scoperto che il passato del paese è stato caratterizzato dall'emigrazione rivolta soprattutto verso le miniere dell'Europa. Significativo, infatti, il viale che porta al cimitero chiamato “delle lampade spente” e dedicato proprio ai minatori caduti sul posto di lavoro o per le conseguenze causate dagli anni trascorsi in quell'ambiente malsano. Dopo aver visitato il municipio e la sala consiliare con i suoi dipinti ancora una volta dedicati alla natura e al passato di San Gregorio e la chiesa del paese, Espedito – che vogliamo ringraziare per la sua disponibilità e simpatia - ci ha accompagnato all'Antica Trattoria La Volpe, dove ci attendeva un ottimo pranzo a base di prodotti tipici della provincia di Belluno. Degna conclusione in allegria di questa splendida giornata allietata anche dalla compagnia di Rino Budel, rappresentante dell'ABM che ha voluto raggiungerci per un saluto e un caffè. Nell'occasione abbiamo rivisto con piacere anche il nostro socio e collaboratore di vecchia data Arduino Casanova con la moglie Giustina e le ex socie della nostra Famiglia, ormai residenti a San Gregorio, Milena e Laura Cassol.

Un grazie a tutti i partecipanti ed un arrivederci alla prossima manifestazione.

SDN



RESTAURO ANTICA VILLA SEGRE

**Restauro conservativo
dell'Antica Villa Segre
a Bribano di Sedico (BL)**

**Prezzi unità abitative a partire da
euro 90.700,00**

**Info: tel. +39 0437 853324
e-mail: info@impremoviter.com**



VENDITE DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE

Il sig. Angelo Faoro l'11 settembre ha fatto visita ai nostri uffici e con l'occasione ci ha portato queste foto del paese natale, a ricordo del passato. Angelo è un nostro affezionato lettore, emigrato in Australia a Melbourne nel 1951.

Nella vecchia foto degli anni '60, Agana di Fonzaso, si notano alle pendici della montagna, varie coltivazioni: vigneti, fagioli e alberi di pesco. A maggio il versante della montagna era tutto rosa per i tanti peschi in fiore.

La seconda foto rappresenta bene la frazione come è ai giorni nostri. Il pendio è stato abbandonato dalle coltivazioni ed ora è completamente coperto di bosco.

Cambiamenti

Dall'Australia a Fonzaso
i ricordi di **Angelo Faoro**



Angelo Faoro assieme alla sorella in visita all'ABM. A destra Agana negli anni '60 e in una recente foto. Come si vede il cambiamento è notevole



Visita della Famiglia Coletti, New York

Nel mese di settembre piacevole visita in ABM della famiglia Coletti.

Nella foto da sinistra Nadia Zampieri, Ermenegildo Coletti (già presidente della Famiglia Bellunese di New York), la moglie Anna Maria Salamon e la "nostra" Stefania. Con l'occasione Ermenegildo ha portato un omaggio per il Museo dell'ABM: due monete dedicate al centenario della Statua della libertà (a destra). Grazie di cuore da parte dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, con un arrivederci... a New York!!!



LAUREA di CLAUDIA REN

Il 13 luglio scorso, Claudia Ren, figlia di Bortolo, nativo di Tiser di Gosaldo (BL), residente a Casalgrande (RE), associato a Bellunesi nel Mondo da molti anni, si è laureata all'Università di Firenze in "Storia dell'arte" con specialistica, discutendo la tesi sul pittore Veneziano Lorenzo Lotto.

I genitori si congratulano e augurano buona fortuna a Claudia essendo lei volata negli Stati Uniti in cerca di un'occupazione.

AUSTRALIA >

Angela Bernardi ha festeggiato da poco il bellissimo traguardo dei 96 anni.

Nata ad Alleghe e sposata a Selva di Cadore nel 1938 con Ernesto Bernardi, è emigrata con il marito in Australia nel 1948. Rimasta vedova nel 1983, attualmente vive in una Casa di Riposo, piena di vita, di interessi e di nostalgia per i suoi paesi Dolomiti. Un abbraccio da parte di tutta l'Associazione Bellunesi nel Mondo con un sincero augurio di serenità e allegria.





A Mas di Sedico ricordate le vittime di Mattmark



Come si ricorderà, lo scorso anno la “Famiglia ex emigranti Monte Pizzocco” ha realizzato e inaugurato a Mas di Sedico un bel monumento ai Caduti sul Lavoro e in Emigrazione. La stessa “Famiglia” ha ora pensato di ritrovarsi ogni anno, nell’anniversario della tragedia di Mattmark, davanti a quel Monumento per rendere doverosa memoria delle Vittime di quel triste evento, che con i suoi 88 morti, di cui 56 italiani e ben 17 bellunesi, ha segnato profondamente la storia della nostra emigrazione. Quest’anno - il 47° da Mattmark - la cerimonia ha avuto luogo lo scorso 2 settembre.

Nell’armoniosa chiesa di Mas si è iniziato con la S. Messa, allietata dalla giovanile corale della Parrocchia, nel corso della quale il celebrante, don Paulino Rossini, affiancato da don Mario Cassol, già cappellano degli emigranti italiani in Svizzera, ha ricordato con appropriate parole il significato della ricorrenza.

Al termine del rito, accompagnato dal suggestivo suono delle campane, si è formato un corteo che si è portato accanto al Monumento sul quale è stata deposta una corona d’alloro. Preceduti da un toccante brano di Dino Buzzati su Mattmark, letto dal nostro direttore Marco Crepez, hanno preso la parola il

sindaco di Sedico Giovanni Piccoli, il presidente della “Monte Pizzocco” Marco Perot e dell’ABM Gioachino Bratti: tutti e tre non solo per fare memoria della tragedia e delle sue vittime, ma anche perché si tragga da loro, e, più in generale, dall’esempio dei nostri emigranti, lo stimolo perché ci sia da parte di tutti l’impegno per superare insieme la difficile congiuntura che sta attraversando il Paese. Quindi, in un religioso e commosso silenzio, si sono sentiti pronunciare i nomi delle Vittime bellunesi, per concludere con la benedizione del monumento. La cerimonia, semplice e nello stesso tempo solenne, ha visto

una grande partecipazione. Tra le autorità, sindaci e delegati dei comuni ove si ebbero vittime del disastro, Domegge di Cadore, Pieve d’Alpago, Sospirolo, nonché di quelli del territorio circostante, come San Gregorio nelle Alpi e Santa Giustina, rappresentanti delle Associazioni locali. Non va dimenticata soprattutto la presenza di alcuni familiari dei Caduti di Mattmark e di lavoratori superstiti della catastrofe. Dell’ABM anche alcuni suoi consiglieri e parecchie “Famiglie” di ex emigranti, con i loro gagliardetti.

G.B.



Sabato 25 agosto la Famiglia ex Emigranti "Monte Pizzocco" ha organizzato la gita annuale che quest'anno aveva come meta la foce del Po.

Un centinaio i partecipanti. Partenza di buon mattino per raggiungere Gorino Ferrarese; a metà percorso sosta per un caffè accompagnato con un dolce, il tutto preparato dalle nostre brave donne ex emigranti. Arrivati a Gorino Ferrarese, ci siamo imbarcati su una motonave che ci ha portato lungo il fiume Po, fino al mare. Durante il tragitto ci ha accompagnato un leggero venticello mentre l'occhio scrutava la natura bellissima: una pittoresca fauna di uccelli acquatici e anatre selvatiche, le valli di Gorino con le loro caratteristiche isole che un tempo erano delle risaie. Ancorata la nave è stato servito il pranzo a bordo, tutto a base di pesce. L'atmosfera si è riscaldata e il tempo è volato: era ora di riprendere la strada del rientro.

Dopo un breve pic-nic, tra un panino e un bicchiere di buon vino, il sole ci ha salutato e noi tutti siamo ritornati nelle nostre case stanchi, ma contenti e soddisfatti con il sorriso sulle labbra. Arrivederci alla prossima.

Marco Perot

Presidente della Monte Pizzocco

Monte Pizzocco

Interessante **gita** alla foce del fiume Po



Alcuni momenti della gita sulla motonave



segna le
DATE

FAMIGLIA EX EMIGRANTI DEL FELTRINO

La Famiglia ex emigranti del feltrino organizza per domenica 7 ottobre la "Gita con pranzo di pesce" a Caorle. Partenza da Pedavena alle ore 8.00, fermata a Feltre (Pra del Moro) alle ore 8.10. Per informazioni e prenotazione fino ad esaurimento posti:

Mila Burlon 0439 310236 - 348 4801058

FAMIGLIA EX EMIGRANTI SINISTRA PIAVE

• Annuale ricorrenza religiosa e conviviale domenica 28 ottobre con inizio alle ore 11 presso la chiesa parrocchiale di Trichiana.

• Seguirà il pranzo al ristorante Canton di Trichiana.



In alto a sinistra foto di gruppo con le autorità davanti al monumento di Mas di Sedico. A sinistra un momento della S. Messa nella chiesa di Mas - Peron. Sopra il corteo verso il monumento con la corona d'alloro

Famiglia di Seren del Grappa

Tradizionale incontro alle "Bocchette"

di PATRIZIA BURIGO



Si è svolto domenica 2 settembre il tradizionale incontro della Famiglia Ex Emigranti di Seren del Grappa guidata da Abramo Ghisi.

La giornata è iniziata con la Santa Messa in ricordo di don Carlo Pin-kava e di tutti gli emigranti, celebrata da don Fabio Cassol, nella chiesetta delle Bocchette immersa in una natura splendida.

Al termine del rito, dopo la lettura della sempre commovente "Preghiera per i migranti", hanno preso la parola, per un indirizzo di saluto e un commento della significativa giornata, Abramo Ghisi, il senatore Vaccari, il sindaco di Seren Loris Scopel e la vicepresidente dell'Abm Patrizia Burigo. L'incontro si è concluso con un ottimo pranzo al Rifugio Bocchette, in un'atmosfera serena e cordiale, e con la presenza di "bellunesi nel mondo" giunti perfino dalla lontana Australia.

Non hanno voluto mancare all'appuntamento le Famiglie ex emigranti di Fonzaso, Sovramonte, Ponte Nelle Alpi, Longarone e Sinistra Piave, il consigliere Abm Emilio Dalle Mule, il vicepresidente della Comunità montana Livio Scopel e il rappresentante del comune di Feltre Faoro.

Nel concludere, un sentito ringraziamento ad Abramo Ghisi e ai suoi collaboratori, in particolare a Gianni Ceccato, per la preziosa opera di mantenimento della "memoria migratoria".



Sopra - foto di gruppo davanti alla Chiesetta.

A sinistra - Festa "mondiale" quella di Seren: erano presenti, infatti, rappresentanti dell'Uruguay, dell'Australia e della Romania, nella foto con il Sindaco Scopel, Livio Scopel e Patrizia Burigo.

GIORNATA DELLA MEMORIA

La Famiglia ex emigranti "Monte Pizzocco" organizza, in collaborazione con il Comune di San Gregorio nelle Alpi, la Giornata "Per non perdere la memoria".

DOMENICA 14 OTTOBRE 2012

- Ore 9.30 - Ritrovo presso il piazzale della chiesa di S. Gregorio nelle Alpi, alla presenza dell'Amm.ne comunale, delle autorità, delle Associazioni locali e delle Famiglie ex emigranti con i loro gagliardetti;
- Ore 9.45 - Corteo lungo il "Viale delle Lampade Spente" con posa di un omaggio floreale;
- Ore 10.00 - S. Messa per ricordare i caduti sul lavoro ed in emigrazione;
- Ore 11.00 - Corteo e posa di una corona al monumento ai caduti sul lavoro ed in emigrazione;
- Ore 13.00 - Pranzo c/o il "Ristorante Birreria Pedavena"

Prenotazioni per il pranzo, entro il 7 ottobre 2012, presso i seguenti nominativi:

Marco Perot > 0437 888 594
Pio Carrera > 334 7819206
Emilio Bridda > 0437 87378
Renzo Trinca > 340 2988752

Dove hanno preso forma i “Miracoli di Santa Rita”, frutto dell’ecclettica fantasia poetica e pittorica del grande Dino Buzzati, nella splendida cornice del paese di montagna, ricco sempre di iniziative e richiami folcloristici e culturali, si rinnova e si amplia l’edizione annuale delle lunghe marce, tra boschi, pascoli e panorami stupendi, specie se ammirati dai crinali in quota, che lasciano spaziare all’infinito nella sottostante pianura della marca trevigiana, con in fondo l’azzurro marino dell’Adriatico.

Migliaia di podisti vivono una giornata festosa, allietata da una serie di “frasche”, intermezzi e spuntini, tutti a base di eccellenti prodotti locali.

Ad ogni raduno crescono gli emigranti, di ritorno anche occasionali, specie le nuove generazioni che vengono su per dare sostanza ai tanti racconti dei nonni, i grandi protagonisti delle incassanti ondate di esodati per motivi di vita o di lavoro.

Diciamo che tutto il sistema orografico che va da Santa Croce del lago, Nevegal e giù sino a Segusino, Valdobbiadene, nei tempi, i numerosi villag-

Limana - Valmorel

Ritorna la **Marcialonga** estiva

di **RENATO DE FANTI**



Nella foto, ripresa alle falde del monte Sambuca, come di rito, la comitiva degli organizzatori con l'irripetibile ex italiano all'estero, Renzo De Barba, seduto in prima fila, poi il capo frazione Sergio Venturin. A destra e sul lato opposto, Oscar De Barba con Edoardo, altre colonne portanti del lavoro di recupero e che molti hanno di che spartire con le tante realtà romanzesche degli italiani in terre straniere

gi si sono quasi svuotati e sono state abbandonate le vecchie cose. Marcialonga: un encomio alla frazione, al

comune, ai volontari e agli operatori agrituristici del paese di Valmorel, che rende così bella questa manifestazione.



90 anni per la cadorina Maria Sonaggere

“Solo per te Maria” è la canzone che don Marco De March ha cantato per Maria Sonaggere in occasione dei suoi novant’anni.

Maria è la madre di Ruggero Valmassoi, presidente della Famiglia Ex emigranti del Cadore.

PROBLEMI DI UDITO?

AFFIDATI ALL'ESPERIENZA DEL NOSTRO CENTRO

- Controllo dell'udito
- Apparecchi acustici in prova gratuita
- Pagamenti in comode rate
- Convenzioni Ulss, Inail
- Sconto del 25% ai soci dell'ABM

...dal 1992



Galleria Porta Dante **BELLUNO** Tel. 0437 943007

Valle di Cadore - Lacerdopolis (Brasile)

La **Famiglia** collabora per un progetto che consolida il patto di amicizia



cadorino e quelle di Lacerdopolis (Brasile) per consolidare ancor più il “patto di amicizia” nato tra le due comunità. Era presente anche la maestra Fernanda Loraschi (*al centro nella foto*), figlia di emigranti italiani e residente. Già insegnante della lingua italiana in Brasile (molto frequentata come seconda lingua dai bambini) ha espresso il desiderio dei suoi alunni:

Sabato 18 agosto nella sala consiliare del comune di Valle di Cadore vi è stato un incontro per la realizzazione del progetto che vede in collaborazione le scuole del comune

visitare presto l'Italia.

Come di consueto, il sindaco di Valle, Bruno Savaris, ha aperto l'incontro portando il saluto dei presenti e il benvenuto alla maestra Fernanda Loraschi.

La stessa maestra, ricambiando l'orgoglio e l'onore di questa sua presenza, ha voluto riassumere quanto la sua missione presta all'istruzione dei suoi giovani allievi.

Hanno preso poi la parola il preside delle scuole medie di Pieve di Cadore, il presidente della Famiglia ex emigranti del Cadore Ruggero Valmassoi, che nell'occasione ha consegnato il tradizionale medaglione a ricordo della Famiglia.

A fatto seguito Oscar De Bona, ex Assessore in Regione ai Flussi migratori e consigliere ABM, che con le sue ricche parole ha esposto in breve la visione reale del Brasile affermando il suo sviluppo, gli scambi commerciali con l'Italia nella realtà della storia dei popoli.



Lo scorso mese di giugno soci e simpatizzanti della Famiglia ex emigranti di Lamon si sono recati in gita in Friuli, località già vista in passato, ma sempre piacevole da visitare. I partecipanti sono rimasti soddisfatti anche se il tempo non è stato tanto clemente. Ci auguriamo di ritrovarci ancora così numerosi per la prossima gita. Tutti in posa per la foto ricordo sulla scalinata della chiesa di San Daniele.



SONDAGGIO ABM

Saresti interessato a un servizio di trasporto corriera granturismo **SVIZZERA - BELLUNO**
Andata e ritorno?

SÌ NO

con partenza da:

Ritaglia il modulo e invialo a
ABM - via Cavour, 3
32100 Belluno
fax + 39 0437 941170
info@bellunesinelmondo.it

Sabato 8 e domenica 9 settembre si è svolta presso il palafiere di Longarone la «festa della fratellanza» con la comunità Italo-Croata di Plostine, promossa dall'amministrazione comunale e dalla Famiglia Emigranti ex Emigranti, con il supporto tecnico di Pro Loco e gruppo My Stac.

Il legame tra Longarone e Plostine ha radici profonde, come ci dice il presidente della comunità Italo-Croata di Plostine Vlado Ciciliot: «Plostine è un piccolo villaggio di circa 500 abitanti fondato dai longaronesi nel 1876. Nei decenni rapporti tra parenti sono stati sempre fiorenti, intensificati negli anni '70 con la fondazione dell'Abm, va detto che la gente ha continuato a parlare italiano, o meglio dialetto bellunese, conservando usi e costumi delle terre di origine. Plostine è vicino alla città di Kutina, 25mila residenti, con cui Longarone dal 2011 ha un patto di amicizia, nella macro regione della Slavonia che era una delle più ricche della Croazia, grazie ai suoi boschi e all'agricoltura.

Tutto però cambia con la guerra con la Serbia iniziata il 19 agosto 1991: le famiglie con i bambini tornano in massa nel bellunese per salvarsi, lasciando amici

Festa della fratellanza

a Longarone con la comunità Italo-croata di **Plostine**

e parenti alle prese con il conflitto, dovuto anche per motivi religiosi dato che la comunità era cristiana: è l'inizio delle sanguinose vicende belliche nei Balcani. La vicina località di Pakrac fu pesantemente colpita dai bombardamenti. Per fortuna Plostine fu vista come un rifugio sicuro. Ancora oggi rimangono case distrutte, macerie e segni dei mitragliamenti sebbene la situazione è in via di ripresa. Infatti ci sono tante ditte italiane che sono venute da noi dopo la guerra.

Ma la crisi economica colpisce anche le nostre zone e il governo investe solo nel turismo. C'è scetticismo sull'entrata nell'Unione Europea che limiterebbe la nostra economia basata su agricoltura e allevamento, visto che i grandi centri produttivi sono a Zagabria». Durante i due giorni, con momenti conviviali e un concerto a cui hanno partecipato oltre cento persone dalla Croazia, sono stati raccolti fondi per il restauro della chiesa di Sant'Antonio di Plostine, costruita nel



1907 grazie alla devozione del santo padovano degli emigranti.

«Da un paio d'anni - dice Arrigo Galli presidente degli ex emigranti longaronesi - volevamo organizzare un momento del genere per cementare i legami dei nostri vecchi emigranti e della loro recente migrazione».

Enrico De Col



NEL RICORDO DEL VAJONT

La Famiglia emigranti ed ex emigranti del Longarone ha dedicato il suo ultimo numero de "La Voce dell'emigrante" alla tragedia del Vajont, della quale il prossimo 9 ottobre ricorre il 49° anniversario. Molte foto, un articolo del presidente Arrigo Galli nel ricordo degli emigranti scomparsi nel disastro e una commovente poesia, di autore anonimo, proprio sul tema del Vajont e gli emigranti. Ha per titolo "Il mio papà" e dice così: "Il mio papà era lontano, / a lavorare, / ma a Natale sarebbe tornato / e io l'aspettavo. / E' tornato prima di Natale, / ma io non ho potuto aspettarlo: / siamo andati via / prima di Natale / io, la mamma e la nonna. / Non è stata colpa nostra, papà. / Ti vorremo sempre bene".



Il cammino de Santiago de Compostela

Viaggio per un'immersione completa nella **natura** e nella **fede**

È stato cinque anni fa, durante la gita in Portogallo organizzata dalla nostra parrocchia che è nato in me il desiderio di fare il cammino di Santiago de Compostela. Il nostro tour includeva anche una visita a questa bella città, posta all'estremo occidente della Galizia.

Quando siamo arrivati nella piazza antistante la Cattedrale, i pellegrini, pochi, a dir la verità, - era già novembre inoltrato - chiacchieravano, ridevano, si accingevano ad entrare in chiesa... quello che mi ha colpito è stata la serenità, l'allegria nei loro volti e nei loro occhi tanto che ho pensato subito che quel cammino lo avrei voluto fare anch'io.

Di fatto, tre anni fa, ho avuto la soddisfazione di compierlo in bicicletta con cinque amici della Val di Zoldo. È stata una bella esperienza ma ciò che desideravo veramente era fare il cammino in compagnia di mia moglie.



Glief'ho proposto in occasione dei cinquant'anni del nostro matrimonio e le ho chiesto se fosse disposta a fare

tutto il tragitto, da Roncisvalle a Santiago a piedi.

Rita mi ha risposto di sì, senza nessuna esitazione, anzi, con entusiasmo rivolgendo una preghiera al Signore affinché ci conservasse in salute per affrontare gli 800 km previsti. Ci siamo allenati per qualche mese e finalmente il 20 giugno siamo partiti.

È stata un'avventura importante, che ci ha davvero arricchiti interiormente. Lungo il cammino abbiamo incontrato tante persone, di tutte le età e di tutte le nazionalità... ci si capiva con un sorriso, un gesto amichevole, un saluto, ma anche con il reciproco rispetto del silenzio, che giorno dopo giorno diventa un'esigenza di tutti noi, quasi una protezione del nostro bisogno di raccoglimento interiore.

Un'unica cosa, in questa nostra avventura, mi ha dato un po' fastidio: lungo il cammino ci sono dei cartelli stradali con la duplice dicitura *Consiglio d'Europa* e *Itinerario culturale europeo*. Io sono convinto che tale espressione non sia completa, non sia esauriente; la formula giusta, per me, sarebbe stata *Itinerario religioso culturale europeo* proprio perché il cammino parla di fede dal primo all'ultimo chilometro. È vero che il percorso è aperto a tutti, ai turisti e agli sportivi, ma negare il vero spirito del cammino, o non metterlo in evidenza, è una cosa assurda.

Comunque, a parte questa piccola macchia, i 33 giorni sono trascorsi velocemente e resteranno tra i nostri ricordi più cari.

Fausto e Rita



QUERO - BUON COMPLEANNO ELENA MAZZOCCO

Attornata da parenti e amici la signora Elena Mazzocco ha festeggiato, domenica 8 luglio, il traguardo degli 80 anni. E' stata emigrante nella Svizzera francese per 40 anni, ma adesso vive a Quero, suo paese natale. Sta molto bene, è simpatica e le piace molto il ballo e il gioco delle carte. Tanti cari auguri Elena!!!

Maria Rita Zucco

redazione
@bellunesinelmondo.it

"Bellunesi nel Mondo"
Via Cavour, 3 - 32100 Belluno



FILOMENA TOMMASINI

Nata a Lamon il 02.11.1927, all'età di 19 anni emigra in Svizzera. Negli anni '70 rientra per stabilirsi a Montecchio Maggiore (VI). Sempre legata alle tradizioni bellunesi, ritornava tutti gli anni nella sua casa natale ad Arina di Lamon dove risiedono i fratelli. E' deceduta il 3 agosto 2012, amorevolmente assistita dal marito Evaristo e dai figli Adelia e Isidoro che con gli adorati nipoti la ricordano con affetto.



**CORONA CORSO
in PADOVAN**

Nata il 14.01.1925 a Fonzaso (BL), è deceduta il 2.06.2012 ad Arsié. Per oltre vent'anni emigrante in Svizzera assieme al marito Giovanni Padovan, era cuoca diplomata, molto amata e stimata. Ne danno il triste annuncio il marito, i figli Giancarlo, Dolores, Carmen, la sorella Vittoria, i nipoti e i pronipoti. L'Associazione ex emigranti di Arsié si unisce al loro dolore e rinnova le più sentite condoglianze.



MARIA GANZ ved. BENNET

Da Soranzen di Cesiomaggiore, nata il 10.03.1938, è deceduta il 12.06.2012 nella sua casa a Birmingham (Inghilterra), assistita dai figli Ann e Paul. Maria lasciò il

suo paese per l'Inghilterra. Studiò l'inglese e si diplomò come infermiera generale; continuò e fece il tirocinio per ostetrica e si diplomò quindi all'ospedale pediatrico di Birmingham. Lavorare aiutando i bambini malati fu la sua missione e lo fece prima come capo reparto, poi tutrice e infine direttrice. Stimata per il suo lavoro e la sua personalità. Lascia in un profondo dolore la sorella Rina, il fratello Gino e Gliola da Soranzen, Rita e Sergio da Biella, Lina e Ron dal Canada, i nipoti e i parenti tutti. "Maria: il tuo sorriso vivrà in tutti noi, sarai sempre amata e ricordata".



**ALBA DE TOFFOL
ved. KAUFFMANN**

Nata il 02.04.1917 negli Stati Uniti, è deceduta il 19.07.2012. Sposata a S. Tomaso Agordino, rimase vedova a soli 27 anni con due figli (di 4 anni e 8 mesi). Nel 1947 emigrò in Svizzera e, dopo tre anni, sposò uno Svizzero per poter portare i figli con sé. Il marito li adottò e li amò come fossero suoi. Purtroppo a soli 45 anni rimase vedova per la seconda volta. Ha lavorato per quasi quarantacinque anni presso la fabbrica di filatura Spinnerei and Der Lorze, ove era molto apprezzata e stimata da tutti. Ha affrontato tanti sacrifici e difficoltà, fra i quali anche la perdita del figlio, senza far pesare il suo dolore. Ci ha lasciato alla bella età di 95 anni. La sorella Lucia, presidente della Famiglia ex emigranti dell'Agordino, unitamente a tutta la Famiglia ex emigranti, con dolore la ricorda a tutti coloro che l'hanno conosciuta.



**GIULIO DE MARTIN
RIZZOTTO**

Nato a Padola di Comelico Sup. (BL) il 4.12.1930, è mancato in Germania a Hilzingen il 4.05.2012, lasciando nel dolore i figli, i nipoti e i parenti tutti. Emigrò da giovane prima in Svizzera, poi in Germania dove si costruì la sua bella casa. L'estate la trascorreva sempre al paese natio. Uomo affabile, amico di tutti, per chi lo ha conosciuto rimarrà sempre un caro ricordo.



**PIA SACCO COMIS
DELL'OSTE**

Il 20 luglio scorso, alla bella età di 92 anni, cessava di vivere. Lascia con l'amore di sempre i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti. Già da giovane, seguendo i fratelli, era emigrata in Svizzera nel Canton Turgovia, poi era ritornata nel paese natio formandosi la propria famiglia. Ogni anno attendeva il ritorno del marito Tullio, che pure aveva lavorato in Svizzera fino alla pensione. Sempre fedele a "Bellunesi nel Mondo", lascia un vuoto anche nella Famiglia ex emigranti Comelico - Sappada.



RITA MINA

Di settant'anni, è mancata improvvisamente il 20.07.2012, lasciando nel dolore il marito, la

figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti. E' stata emigrante per diversi anni con il marito. Persona molto affabile e confidenziale con tutti, sempre disponibile nel volontariato. Per chi l'ha conosciuta non verrà mai meno il suo ricordo. Rimarrà un vuoto anche nella "Famiglia ex emigranti Comelico-Sappada".



ANTONIO MURER

Nato a Lamon il 27.08.1922, è deceduto il 14.03.2012, lasciando amorevolmente famigliari e parenti tutti. Ex combattente in Russia, ha subito la disastrosa ritirata. E' stato emigrante per tanti anni in Svizzera, grande lavoratore, benvoluto da tutti. Per chi l'ha conosciuto rimarrà un caro ricordo. Il presidente della Famiglia ex emigranti Comelico -Sappada, Antonio Martini, avendo lavorato insieme per diversi anni, lo ricorda particolarmente.



**LUIGINO DELL'OSTA
SARTOR**

Il 17.08.2012, all'età di 78 anni, è mancato, lasciando nel dolore le figlie, la sorella, i nipoti e i parenti tutti. Per molti anni emigrante in Svizzera come pittore edile, rimpatriato da tanto tempo e sempre fedele a "Bellunesi nel Mondo", già da dieci anni era componente del direttivo della Famiglia ex Emigranti Comelico - Sappada. Musicista di gran classe, con la sua fisarmonica prima, col contrabbasso poi, ha fatto divertire tanta gente all'estero e in Italia. Allegro, amico di tutti, lascia un grande vuoto anche nella "Famiglia ex emigranti Comelico - Sappada".



ROSETTA GANZ

N. il 14.12.1932 a Falcade - m. l'11.08.2012 a San Gallo, Svizzera. Rosetta, chi ti ha incontrato e conosciuto nella vita e nell'amicizia sempre custodirà un buon ricordo di te. Il vuoto che hai lasciato è grande, come sei sempre stata tu. Si associa a questo triste momento di lutto l'Associazione Veneta di San Gallo con il suo sentito cordoglio.

stro pensiero e nel nostro cuore, non ti dimenticheremo mai. Ci manchi tanto. Con affetto, i tuoi cari.



VINCENZO TATASCIORE

N. 1.04.1943 - m. 10.10.2011 E' ricordato con grande affetto dai figli Denis e Viviana con le rispettive famiglie; dalla compagna Elide e figli, dagli amici di San Donà di Piave, nonché da quelli di Teufen e San Gallo (Svizzera). Vincenzo è stato presidente dei Veneti nel Mondo di San Gallo, dove si era fatto apprezzare per le sue capacità professionali e doti umanitarie. "Resterai sempre nel cuore di ognuno di noi".



LIVIO CESCHIN

N. 26.01.1931 - m. 5.05.2010 Emigrante per 36 anni in Svizzera a Glarus. "Nel secondo anniversario della tua scomparsa, ti ricordiamo con affetto, sorelle, fratelli e nipoti, e tuo cognato Luigi Dalle Mule".

ci ami forse ancor di più e illumini il nostro cammino ogni giorno. Tuo marito Ginetto, Marina e Nadia



ENNIO DE PASQUAL

Nel secondo anno dalla sua scomparsa lo ricordano con affetto la moglie Elsa e i figli Andrea e Monica.

Anniversari



ANNUNZIO MARTINI BARZOLAI

N. 9.12.1931 - m. 8.12.2011 Caro Nunzio, è un anno che ci hai lasciato, sei sempre nel no-



RITA ZATTA

N. 23.02.1933 - m. 12.10.2000 Mia adorata moglie, il tempo passa inesorabile, già dodici anni sono trascorsi da quando non sei più tra noi. Sei sempre nei nostri pensieri; il tempo nulla ha cancellato, e più trascorre il tempo, più il tuo ricordo è vivo nei nostri cuori. Ti ringraziamo ogni giorno per il tanto amore e bene che ci hai donato e sentiamo che da lassù

AMA

Ama finchè non ti fa male, e se ti fa male, proprio per questo sarà meglio. Perché lamentarsi? Se accetti la sofferenza e la offri a Dio, ti darà gioia. La sofferenza è un grande dono di Dio: chi l'accoglie, chi ama con tutto il cuore, chi offre se stesso ne conosce il valore.

Madre Teresa di Calcutta



Servizio di Onoranze Funebri in tutti i Comuni
Tel. 336 200 212 disponibile 24/24



Via Feltre, 1 - SEDICO



Viale Dolomiti, 44 - PONTE NELLE ALPI



Via XX Settembre, 22 - CENCENIGHE AGORDINO

SCONTO DEL 5% AI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO • TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

SINTESI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DI SETTEMBRE

Il giorno 6 settembre si è riunito il nuovo direttivo dell'Associazione Bellunesi nel Mondo per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- Inseediamento del Consiglio direttivo
- Presa atto dimissioni di due Consiglieri e relativa surroga
- Elezione del Presidente
- Elezione dei due Vicepresidenti, di cui uno con funzioni vicarie
- Elezione del Comitato esecutivo
- Nomina del Direttore del periodico "Bellunesi nel Mondo"

E' la prima riunione dopo l'Assemblea elettiva svoltasi il 21 luglio a Belluno. Sono stati invitati i 25 eletti componenti il nuovo Consiglio Direttivo.

Presenti 20 consiglieri. Dopo aver dato notizia ed elencato i 25 nominati che sono stati eletti, il Consiglio ne prende

atto e tutti confermano la loro accettazione. Si passa quindi all'elezione del Presidente. Con votazione segreta viene eletto l'arch. Oscar De Bona.

Vengono eletti, sempre con votazione segreta, i due vice: Patrizia Burigo (con funzioni vicarie) e Rino Budel.

Vengono eletti, con le stesse modalità, i consiglieri dell'esecutivo: Emilio Dalle Mule, Patricia Maddalozzo, Patrizio De Martin e Angelo Paganin.

Viene infine votato all'unanimità un appoggio all'o.d.g. firmato dalla maggior parte dei sindaci bellunesi, firmato il 31 agosto con la presenza dei consiglieri regionali e parlamentari bellunesi, perché la Provincia di Belluno non venga accorpata con altre provincie.

Viene riconfermato come direttore della rivista "Bellunesi nel Mondo" Vincenzo Barcellona Corte.

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2012

Tipologia

	Euro
ITALIA (via ordinaria)	25,00
EUROPA (via ordinaria)	30,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	30,00
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	35,00
SOCI SOSTENITORI	80,00
SOCI BENEMERITI	155,00
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI	20,00
JUNIOR (rivista formato PDF)	15,00

I versamenti possono essere effettuati:

- a mezzo vaglia postale, assegno, oppure tramite qualche Suo parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12062329 intestato a "Ass.ne Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo bonifico bancario sui conti:

BANCA POPOLARE DI VICENZA

P.zza Martiri, 27/c - 32100 Belluno
BIC-Swift: BPVIIT22606
IBAN: IT64 M 05728 119026 0657 0183 170

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO

P.zza V.Emanuele - 32100 Belluno
BIC-Swift: IBSPIT2P
IBAN: IT73 I062 2511 9100 0000 0022 209

Eurogiro o bonifico POSTE ITALIANE Spa

BIC-Swift: BPPIITRRXXX
IBAN: IT21 P 07601 11900 000012062329

UNICREDIT BANCA CARIVERONA

P.zza Martiri - 32100 Belluno
BIC-Swift: UNCRITB1D39 (obbligatorio dall'estero)
IBAN: IT 38 I 02008 11910 000101051542

**NUOVO NUMERO
conto corrente**

AVVISO: invitiamo quanti ci inviano le quote sociali a mezzo bonifico dai paesi Europei, di utilizzare il "Bonifico Unico Europeo", esente spese per la riscossione.



MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO

ANNO XLVII N. 9 OTTOBRE 2012

Direzione e Amministrazione:

Via Cavour, 3 - 32100 Belluno - ITALIA

Tel. + 39 0437 941160 - Fax + 39 0437 941170 - C.C. Postale n. 12062329

www.bellunesinelmondo.it

info@bellunesinelmondo.it - redazione@bellunesinelmondo.it

DIRETTORE RESPONSABILE Vincenzo Barcellona Corte

VICE DIRETTORE Ivano Pocchiesia Cno

SEGRETARIO DI REDAZIONE Marco Crepez

REDAZIONE Umberto Antoniol, Silvano Bertoldin, Silvio Bianchet, Gioachino Bratti, Patrizia Burigo, Maurizio Busatta, Renato De Fanti, Patrizio De Martin, Paolo Doglioni, Giuliano Fassetta, Ester Riposi, Irene Savaris

COLLABORATORI Ezio Del Favero, Franco Iudica, Martina Reolon

"bellunesinelmondo on line" Gioachino Bratti, Giuliano Fassetta, Ivano Pocchiesia Cno

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n.63/1966

Impaginazione: Marco Crepez - ABM

Traduzioni: Irene Savaris

Stampa: Linea Grafica - Castelfranco V.to (TV)

Chiuso in tipografia il 19.09.2012

Associato alla:



Unione Stampa Periodica Italiana



FUSIE Federazione Unitaria Stampa Italiana Estero



Unione Nazionale Associazioni Immigrazione Emigrazione



UTRIM Unione Triveneti nel Mondo



Fondazione Migrantes

Foto e testi non si restituiscono

IMPORTANTE

I possessori di CARTE DI CREDITO

MasterCard, Visa e Visa Electron possono rinnovare la propria adesione a "Bellunesi nel mondo" compilando questa scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito. Inviare la scheda in busta a: "Bellunesi nel mondo" - Via Cavour, 3 - 32100 Belluno - Italia oppure via Fax al n. 0039 - 0437 941170 oppure via E-mail: info@bellunesinelmondo.it

Adesione a "BELLUNESI NEL MONDO"

Importo _____

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Indirizzo _____

Telefono _____

Fax _____



NUMERO CARTA DI CREDITO

Codice CVV2

MESE e ANNO di scadenza della carta

(Codice di 3 cifre stampato sul retro della carta, nel pannello della firma o subito alla sua destra)

FIRMA DEL TITOLARE



Mostra dell'arredare in montagna

ARREDAMONT

dal 27 Ottobre
al 4 Novembre 2012

Longarone (BL)